COMUNE DI FROSINONE

TRASCRIZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL **11.06.2018**

 Ordine del giorno:

1. *Interrogazioni a risposta immediata (question time) e interpellanze.*

PRESIDENTE: se prendiamo posto. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) 19 presenti. PRESIDENTE: consigliere Pizzutelli Angelo. CONSIGLIERE A. PIZZUTELLI: grazie per la parola presidente. Io volevo approfittare di questa seduta per porre alcuni quesiti, però noto, al di là dell’assenza del sindaco rimpiazzato dal vicesindaco Tagliaferri, non vedo la presenza di assessori. Mi sembra ingeneroso rivolgere il tutto a Fabio sebbene sia abbastanza preparato. Magari le buttiamo qui, vediamo se anche qualche dirigente è in arrivo, fermo restando presidente è sotto gli occhi di tutti dobbiamo cambiare registro, tutti, nel senso che una seduta del genere non ha ragione di essere tenuta. Soprattutto non raggiunge lo scopo perché non dà l’opportunità di una risposta e di un chiarimento immediato al proponente, anche a coloro che intervengono. Avrei voluto chiedere all’assessore Fabrizi, credo che ha la delega all’Europa, o magari anche al dirigente Manchi o chi per esso, come si è strutturato... perché io ricordo all’indomani della venuta del presidente Tajani, che appunto omaggiò la città capoluogo della sua presenza, si parlò nell’occasione... anzi si inaugurò formalmente l’ufficio Europa che un comune come Frosinone è logico debba comunque sia tenere. Per capire se dall’inaugurazione in poi si è fatto qualche passo in avanti, se c’è una struttura reale con la quale anche noi consiglieri potere interfacciare. E soprattutto conoscere cosa effettivamente si sta facendo, visto che l’Europa qualche opportunità ogni tanto per gli enti e ovviamente a cascata gli enti gerarchicamente superiori la propone. Poi volevo segnalare e capire un attimino dopo diverse segnalazioni dei residenti del centro storico; c’è un palazzo in piazza Diamanti, Fabio, che risulta essere assai pericolante. Mi dicono sia stato fatto qualche sopralluogo e sia stato messo anche in mora il proprietario o i proprietari. Allo stato attuale vista anche l’incidenza che ha nella zona l’istituto ex magistrale, nonché liceo delle scienze umane che chiaramente è frequentato dai ragazzi durante l’anno scolastico. È chiaro che ora approfittando anche della pausa estiva se magari si può fare uno scatto in avanti e capire... visto che anche io ho notato delle transenne, insomma qualcosa che testimonia una avvenuto sopralluogo, sopralluogo avvenuto qualche settimana fa se non qualche mese fa. Ecco, per capire se detti proprietari hanno fatto qualcosa, hanno nelle intenzioni di poter fare qualcosa e a quel punto cosa dovrebbe fare l’ente per obbligare a rimuovere una situazione di assoluta pericolosità. Comunque la zona è insistente nel centro storico e piuttosto frequentata perché c’è sia il liceo delle scienze umane ma anche l’associazione società operaia. Poi volevo chiedere lo stato attuale della situazione del palazzo Coni, cosa il comune intende fare. Anche se il sindaco mi disse pareva non ci fosse la volontà di continuare a gestire la cosa. Anche per dare una risposta alle associazioni sportive del territorio che chiaramente sono in preallarme visto che di strutture ne abbiamo poche e quelle poche che ci sono chiaramente sono oggetto anche di un aumento tariffario. Magari cerchiamo di capire anche tramite il dirigente Manchi cosa si intende fare. Poi avrei voluto chiedere all’assessore Massimiliano Tagliaferri di sollecitare, al di là del periodo sabbatico che si concede a chiunque... perché quando si parte con un qualcosa di nuovo, in questo caso con la raccolta differenziata, un periodo di rodaggio è ammesso ed ammissibile senza nessuna posizione demagogica. Però quello che balza agli occhi è che le strade cittadine sono sporche. Rispetto al precedente gestore... non voglio citare o fare metri di paragone o partigianeria che non mi appartengono e che non hanno nemmeno ragione d’essere. Parlo da cittadino prima e amministratore poi. Si denota comunque un passo indietro abbastanza importante, al di là del periodo di rodaggio e dell’inciviltà di alcuni concittadini che sicuramente non aiutano là dove praticamente dovrebbero sul processo che poi diventi sempre migliore. Però un richiamo importante ovviamente al nuovo gestore acché cerchi praticamente di tenere la città più pulita visto che anche lo spazzamento, e parliamo non di raccolta differenziata, rientra nei costi del servizio e che sono una cosa completamente diversa ed autonoma inserita nel capitolato in modo autonomo rispetto alla raccolta differenziata. Vedere la città così sporca sicuramente è un pugno agli occhi. Ma non lo dico io, lo dicono un po’ tutti i cittadini. Grazie. PRESIDENTE: se rispondiamo, poi per quello che è di competenza del dirigente... VICESINDACO TAGLIAFERRI: io ovviamente mi attengo a rispondere a tutto ciò che di cui ho consapevolezza e conoscenza. Ciò che non conosco vediamo un attimo come gestire la situazione. Parto da piazza Diamanti. Su piazza Diamanti tempo fa facemmo un sopralluogo con l’ufficio tecnico e i vigili urbani. In quell’occasione abbiamo avviato un iter che in questo momento vede l’emissione di un’ordinanza da parte del sindaco con la quale si intima ad una serie di privati, dice bene il consigliere Pizzutelli, non è un solo privato, di mettere in sicurezza l’immobile. Mettere in sicurezza sta per, in teoria, a rifarlo, in pratica sostanzialmente demolirlo perché c’è poco da rifare. L’ordinanza credo risalga... no credo, risale alla settimana scorsa. Adesso ci sono dei tempi tecnici che bisogna appunto dare a questi eventuali privati di rispondere. Qualora non dovessero adempiere all’ordinanza allora scatta la fase B che dal punto di vista amministrativo consisterà nella realizzazione da parte dell’amministrazione comunale di quest’intervento di demolizione con rifacimento in danni nei confronti dei proprietari stessi. Pertanto è una cosa che sta andando avanti. Il tempo un po’ si è perso perché non è stato facile rinvenire tutti gli intestatari di quell’immobile, molti dei quali... perché poi bisogna fare una raccomandata per forza con ricevuta di ritorno. Alcuni dei quali sono anche all’estero, altri deceduti. Insomma è stato un lavoro abbastanza lungo quello di trovare tutti gli intestatari dell’immobile stesso. Per quanto attiene l’ultima domanda, poi una domanda non è, è una constatazione sul fatto della città che risulta in questo momento un po’ più sporca di quello che magari era in passato. Probabilmente questo nasce dal fatto che... sicuramente come dice il consigliere c’è una fase nuova per la nuova ditta che ha preso da poco in gestione la nettezza urbana a Frosinone. È altrettanto vero che si sta sviluppando un atteggiamento non sempre corretto da parte di alcuni cittadini che la raccolta differenziata fanno fatica a capire che si fa nei secchi e la semplificano facendola per la strada. Questo va detto. Non è un’attenuante per nessuno ma sicuramente occorre dare anche ai cittadini la possibilità di comprendere... faccio un esempio uno fra tutti. Per la scuola media Aldo Moro abbiamo dovuto togliere la raccolta delle pile perché se c’è una raccoglitore delle pile sono autorizzato anche buttarci la busta dell’immondizia di casa indifferenziata, perché tanto poi se vengono a raccogliere le pile raccoglieranno probabilmente anche la mia busta. Quindi si è dovuto togliere alcuni centri di raccolta anche di materiale... vedi per esempio dove ci sono i panni usati. Anche lì intorno a quei raccoglitori ci buttano l’immondizia, tanto poi qualcuno passerà a raccogliere i panni, si solleverà l’attenzione e toglieranno anche la mia immondizia. Non è un’attenuante per nessuno, sicuramente la ditta dovrà fare di più e meglio come tutti noi ovviamente. Però anche i cittadini dovranno in qualche modo attenersi un po’ più alle regole della raccolta differenziata. È una valutazione personale. Per quanto riguarda invece il palazzo Coni dirigente. DIRIGENTE MANCHI: il palazzo Coni sapete tutti che è di proprietà della Coni Servizi, società del Ministero dell’economia. Noi avevamo fino a qualche tempo fa rapporto con l’ufficio del patrimonio del Coni, l’ultima missiva invece era dell’ufficio legale della Coni servizi. L’ufficio legale della Coni Servizi ci ha intimato alla restituzione chiedendoci una data per la restituzione. Noi gli abbiamo indicato due date per la restituzione sperando che quando vengono qua, fermo restando tutti i tavoli aperti, ci si possa comunque accordare anche sulla modalità di svuotamento. Dopo possono rimanere aperti tutti i tavoli di questo mondo, al momento però c’è un ufficio legale di una società proprietaria dell’impianto che ci ha richiesto la restituzione. Il nostro titolo di detenzione del mobile è scaduto da parecchio perché c’era una convenzione scaduta da loro prorogata... i miei avi sono ancora vivi alcuni. La situazione è che teoricamente loro ce l’hanno tra i cespiti in vendita. Se vuoi andare sul sito della Coni Servizi è tra gli immobili in dismissione. Il loro obiettivo è venderlo, non hanno altra soluzione. La soluzione dell’affitto era una soluzione ponte che era stata prospettata qualche tempo addietro che oramai mi sembra di capire che l’abbiano al momento accantonata, però ferme restando tutte le possibili riunioni o ricomposizione. Questa è come sta adesso la situazione. ...non è chiaro, ho visto anche 600. Loro avevano fatto una stima di 1 milione di euro, dopo si sono accorti che il comune aveva fatto una serie di investimenti di manutenzione straordinaria e quindi per noi li avrebbero defalcati. Una delle lettere ufficiali che risale a qualche anno fa era intorno ai 600. Verbalmente parecchi anni fa sembrava potesse essere accordabile un € 400.000. Questa è la situazione. Ufficio Europa, sennò mi scordo, responsabile è la dottoressa Nichilò che sta collaborando con l’assessore Fabrizi. Mi farò portavoce... tecnicamente è vero che sono il dirigente però... sì, esiste un qualcosa però è più facile fare riferimento a lei. PRESIDENTE: per quanto concerne lo sportello Europa c’erano delle informazioni in più che ci aveva... CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: visto che la tematica è importante ci siamo un po’ documentati mentre venivano date delle risposte al consigliere Pizzutelli. Lo sportello Europa che è partito con l’attività effettivamente dopo qualche giorno dall’inaugurazione. Lo sportello Europa sta seguendo due generi di bandi, il primo, Torno Subito, che è quello chiaramente della Regione Lazio, e poi il programma Terra di Nuovi Orizzonti. Nonché lo stesso sportello Europa si sta preoccupando di disciplinare un po’ tutti quanti i gemellaggi che fanno anche le scuole. È chiaro che è un percorso in itinere e che dovrà trovare compimento nell’arco di qualche mese. Ad ogni modo la dottoressa Nichilò è a disposizione per qualsiasi ulteriore informazione. E comunque grazie al consigliere Pizzutelli per aver portato all’attenzione dell’intero consiglio comunale questa importante tematica che attiene appunto alla gestione dei rapporti e con gli uffici europei e con i bandi europei. PRESIDENTE: grazie. CONSIGLIERE A. PIZZUTELLI: solo per concludere. Sicuramente vicesindaco Tagliaferri è vero il discorso sulla differenziata però io ho posto un po’ l’accento proprio sull’inerzia parametrando praticamente gli interventi che venivano fatti dal precedente gestore e parlo di pulizia stradale. Si vedevano i mezzi. Ora si fa fatica ad intravedere quel tipo di servizio. La differenziata è un’altra situazione, è distinta. Comunque sia auspichiamo che le segnalazioni apportino quel modus operandi a cui eravamo abituati, perché in precedenza la città di Frosinone tutto si poteva dire ma assolutamente che fosse sporca. PRESIDENTE: abbiamo anche i dirigente quindi avrà recepito sicuramente; il segretario generale. CONSIGLIERE FERRARA: ho il piacere di ricordare a questa assise che è trascorso un anno dalle elezioni. Quindi come mi ha ricordato la consigliera Sardellitti è un anno tra virgolette dalla vittoria. E con l’occasione noto che il vicesindaco, scherzo, ha raccolto quasi tutte le deleghe a sé, perché tranne l’assessore Testa gli altri assessori non sono presenti. O sono in ritardo. Veniamo al dunque. Voglio parlare questa sera di odori nauseabondi che sono provenienti praticamente dal fiume Sacco, che partono da Ceccano nei pressi del depuratore A2A ma si avvertono anche a Frosinone. E precisamente a via Gaeta, a … , via Pratillo, nella zona del Fornaci Village. E quando il vento spira alto si avvertono anche a via America Latina e anche nella zona della Provincia. Perché dico questo. Perché domani sera, quindi 12 giugno alle 18.30, ci sarà una manifestazione proprio per dire basta a questi scarichi nocivi che vengono gettati nel fiume Sacco. Avrà luogo a Ceccano. Il comune di Patrica parteciperà insieme al comune di Ceccano. Questo corteo per il diritto al respiro partirà, ripeto, da via Anime Sante. A mio avviso il comune di Frosinone dovrebbe partecipare. Si dovrebbe fare un discorso intercomunale per il diritto alla salute, per il diritto al respiro. Quindi io parteciperò e invito anche qualche consigliere che magari volesse farmi compagnia, mi farebbe piacere. Ovviamente l’invito è esteso alla giunta, al sindaco e a tutti cittadini di Frosinone, perché non possiamo essere silenti di fronte a questo avvelenamento che subiamo. Praticamente questo fenomeno sta diventando veramente costante. E da alcune analisi che sono state fatte sono presenti nelle acque del fiume Sacco e quindi anche nella confluenza tra il Cosa e il Sacco delle sostanze veramente dannose per la salute, in particolar modo l’Hch, che è l’esaclorocicloesano... scusate ma io non sono un chimico. Quindi c’è questa contaminazione delle acque superficiali del fiume Sacco... esatto, la chimica non è il mio forte. Comunque al di là degli aspetti chimici c’è questo discorso, questo appello a partecipare e fare anche discorsi intercomunali per sollecitare le autorità ad intervenire. Perché poi tra l’altro oltre a discorsi dannosi per la salute ci sono anche conseguenze penali per chi dovesse essere colto in flagrante quando fa questi versamenti nel fiume. Per quanto riguarda poi il secondo punto che volevo trattare volevo parlare sempre di discorsi dei rifiuti, di questo famoso bando di gara d’appalto che è stata aggiudicata alla De Vizia Transfer. ...bene, mi fa piacere che è venuto l’assessore. In particolar modo volevo parlare di una problematica che c’è a via Aldo Moro. In particolar modo nel palazzo a via Aldo Moro 106 ma anche quello che sta dall’altra parte. Per capirci il 106 è quello accanto al Bagatto. Che cosa accade. Il regolamento, il bando... adesso magari l’assessore spiegherà meglio, perché ho anche parlato con l’assessore di questa cosa però non ho avuto risposte a vantaggio dei cittadini. Quindi volevo mettere a conoscenza l’opinione pubblica, i consiglieri e questa assise di questa situazione secondo me assurda. Lì ci sono tutti i negozi intorno a via Aldo Moro, zona densamente popolata, densamente commerciale. Quindi i bidoni della raccolta dei rifiuti differenziata e indifferenziata dovrebbero stare in un’area privata secondo il regolamento. Ma l’unica area privata disponibile è l’androne. Quindi voi immaginate che a oltre 30° in questi giorni questi poveri inquilini che tornano magari a casa la sera e sono stati depositati tutti i rifiuti, oppure la mattina si svegliano e stanno andando al lavoro, nell’androne del palazzo sentono delle puzze allucinanti, perché poi c’è anche l’umido. Quindi immaginatevi l’umido a oltre 30° che cosa può diventare. Visto che questo disagio è stato creato comunque da questo nuovo capitolato d’appalto e i cittadini vivono questa situazione quotidianamente e non esistono aree private dove poter mettere questi bidoni, che cosa si può fare? Io devo interpretare il disagio dei cittadini. Poi viene detto che il regolamento non prevede nulla, è un problema della proprietà privata. Lo so, però il disagio chi l’ha creato? Il disagio l’ha creato comunque questo nuovo appalto e comunque il comune di Frosinone che ha fatto l’appalto. Quindi a mio avviso qualcosa bisogna fare. Quindi chiedo all’assessore e magari anche ai dirigenti se esistano soluzioni in merito perché la situazione sta diventando veramente pesante. Riguarda vari palazzi. Io adesso ne ho citato uno perché sono andato a fare un sopralluogo ed ho anche le foto; se volete poi farò anche un comunicato stampa, non c’è problema. Volevo dire insomma cerchiamo di trovare una soluzione saggia che cerchi di alleviare o eliminare totalmente questo disagio. Poi volevo parlare di un discorso che riguarda i parcheggi. C’è una zona di Frosinone che è a via Marittima, mi è stata segnalata, nel tratto di strada dal ponte sul fiume Cosa dove c’è l’accesso al campo Coni e alla scuola media fino alla stazione di servizio della Ip, andando verso il parco Matusa. Mi viene segnalato che parecchi anni fa in quel tratto c’era una striscia di margine continua e quindi era vietato il parcheggio. C’erano pochi stabili privati. Invece adesso l’area è diventata piena di attività commerciali, ci sono frequentatori quotidiani e occasionali che parcheggiano dovunque. E quindi questo sta creando una situazione di forte disagio perché praticamente si parcheggia sul marciapiede nelle zone private riservate ai condomini degli stabili creando non pochi disagi ai residenti sia dal punto di vista di viabilità che di sicurezza. Quindi sarebbe opportuno o delimitare dei parcheggi con le strisce bianche ove possibile, oppure se non si può parcheggiare allora disegnare di nuovo la striscia di margine continua. Non c’è il comandante, un’altra assenza che noto. ...dicevo non c’è il comandante sennò avremmo chiesto al comandante. Magari poi avrò modo. Intanto lo segnalo all’opinione pubblica e ai consiglieri. Meno male che ci sono i consiglieri almeno posso dirlo a qualcuno e poi magari parlerò con il comandante. Poi c’è il discorso famoso dell’arco di Porta Romana. Qui devo ringraziare l’assessore Testa che è stata molto gentile. Mi ha comunicato che è arrivata una risposta da parte della sovrintendenza archeologica. Parliamo dell’antenna, scusatemi. L’antenna sulla Porta Romana a via Giordano Bruno, il famoso caso. C’è stata questa risposta della sovrintendenza alla lettera fatta dal comandante Mauro Donato; ha risposto a Mauro Donato, alla sovrintendenza, al sindaco e a una serie di altri... e ai privati che hanno commesso delle irregolarità. Infatti poi si è scoperchiata praticamente la pentola perché ci sono tutta una serie... sono una, due, tre, quattro, cinque, sei, sette irregolarità. L’antenna era una delle altre sette. Praticamente che cosa viene detto. Questa sovrintendenza in riferimento a quanto in oggetto … ed è a riscontro della nota a margine richiamata. Rilevato dalla stessa che sono stati eseguiti in tempi e modalità diversi interventi di istallazione di antenna televisiva, posizionamento di cartello pubblicitario, realizzazione di numero cinque nicchie per alloggio contatori utenze varie su muratura adiacente. Con la presente comunica che il manufatto in esame di proprietà pubblica è vincolato ope legis, pertanto l’esecuzione di opere o lavori di qualunque genere è subordinata all’autorizzazione del sovrintendente. Quindi poi dice che non c’è il nulla osta per queste nicchie che sono state abusivamente realizzate. Alla luce di quanto su esposto si comunica ai proprietari l’indirizzo di avviare entro 30 giorni le procedure di ripristino delle condizioni ante opera del manufatto tutelato e all’autorità … indirizzo. Di comunicare allo scrivente la mancata osservanza da parte delle ditte coinvolte il contenuto della presente. Si comunica altresì che in caso di mancato adempimento di quanto richiesto quest’ufficio si riserva la facoltà di applicare il disposto della parte quarta in materia di sanzioni. Quindi poi ci sarebbero le sanzioni. Voglio dire, perché ho voluto far presente questa situazione. Perché c’è stato un seguito. Adesso bisogna vigilare affinché poi ci sia un decorso di legge e venga ripristinato lo stato precedente a questi utilizzi abusivi di questo monumento, perché di tale si tratta insomma. Veniamo poi ad un’altra cosa che mi ero appuntato e poi ho terminato. Volevo chiedere al dirigente Scimè lo stato dell’arte del forno crematorio, perché ho avuto notizie che qualcosa si è sbloccato finalmente e che ci dovrebbe essere, uso il condizionale perché poi sono sempre voci di corridoio, una manifestazione di interesse. Volevo sapere se questa è una voce veritiera e se questo discorso sarà pubblicato a breve. SEGRETARIO COMUNALE: l’ha chiesto a me e poi risponde l’assessore. Penso che tre giorni fa, quattro giorni fa gli ho dato la risposta che è già tutto a posto. Grazie. CONSIGLIERE FERRARA: volevo sapere se quindi è prossima la pubblicazione delle manifestazione di interesse. È prossima? PRESIDENTE: prego. ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: risponderò per iscritto entro i 30 giorni al consigliere Ferrara. CONSIGLIERE FERRARA: bene grazie, attendo una risposta. VICESINDACO TAGLIAFERRI: la risposta sull’ambiente, ne erano più di una sostanzialmente... CONSIGLIERE FERRARA: c’era il discorso degli odori nauseabondi, i fenomeni odorigeni. VICESINDACO TAGLIAFERRI: esatto, quindi le risponderà per iscritto. Mentre per quanto riguarda quello sui parcheggi il comandante... CONSIGLIERE FERRARA: quindi anche il discorso del corteo. Anche quello per iscritto? La manifestazione c’è domani. Fra 30 giorni... va bene. Interessante. ASSESSORE TESTA: chi vuole partecipa. CONSIGLIERE FERRARA: prendo atto. PRESIDENTE: ci sarà una risposta per iscritto. Consigliere riceverà risposte per iscritto. Consigliere Stefano Pizzutelli. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: grazie presidente. Se possibile per quanto riguarda le domande da fare all’assessore Fabio Tagliaferri dato che sono domande brevi volevo fare domanda e risposta. Se si può fare su quelle dove... PRESIDENTE: facciamo le domande e poi... CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: è che se le deve appuntare poi. Sono poche, saranno una venticinquina, niente di che. Sono molto brevi, derivano da una raccolta di istanze che è stata fatta tramite la pagina Facebook di Frosinone in comune. Quelle per l’assessore Tagliaferri sono... innanzitutto ci è stato segnalato un tratto a rischiosa incidentalità che riguarda via Giovanni Agusta, di fronte all’uscita dell’Agusta. Il cittadino segnalava la possibilità che vi fossero installati dei dossi o dei dissuasori in via Giovanni Agusta. In senso generale per quanto riguarda il centro storico sono state segnalate delle cadute recentemente. Volevamo un attimo avere delle notizie sulle sistemazioni delle buche. E poi un’eventuale scelta riguardo una isola pedonale da porta a porta, a prescindere per un attimo dalle antenne sulle porte. La stessa cosa per quanto riguarda buche e strisce per quanto riguarda via Fosse Ardeatine. Anche lì il marciapiede, soprattutto lato Ricciotti, è in condizioni piuttosto precarie. Per cui ci chiedono se c’è un’idea per quanto riguarda la sistemazione. Per quanto riguarda piazza Risorgimento la sistemazione della fontana che viene dalla sistemazione dell’anno scorso ma parrebbe in questo momento abbandonata. Per quanto riguarda piazzale Vittorio Veneto volevamo sapere un attimo la situazione per quanto riguarda i led e la fontana perché pare che i led non si illuminino più e le fontane ovviamente non funzionano in questo momento. Per quanto riguarda via Maria la necessità o la possibilità di poter fare la fermata Cotral all’inizio di via Maria in maniera più ordinata per evitare anche i rischi per coloro che stazionano alla fermata Cotral. In senso generale voler conoscere se per quanto riguarda la situazione della rotatoria di Madonna della Neve e in generale la zona delle rotatorie, quindi anche la parte relativa e marciapiedi di via Colle Cottorino... Via Livio de Carolis, se c’è un’intenzione di eseguire dei lavori e di sistemare la rotatoria che è anche collegata alla situazione sulla quale il comune non ha una diretta responsabilità che è quella relativa ai lavori della Acea di via Madonna della Neve che stanno fermando, stanno comportando la chiusura della strada per svariati giorni. Poi in senso generale volevo sapere se in relazione ai lavori che la Regione, deo gratias, ha cominciato in relazione alla sistemazione della frana, se l’intenzione del comune è quella di smantellare il ponte Bailey per consentire alla Regione... o comunque qual è l’intenzione del comune in relazione ai rapporti ai lavori con la Regione e quindi se il ponte Bailey resta o se viene smantellato in funzione ai lavori della Regione. Queste sono le domande per quanto riguarda l’assessore Fabio Tagliaferri. Per quanto riguarda l’assessore Max Tagliaferri, responsabile per quanto riguarda i rifiuti, ci chiedono ma non è possibile ad esempio rafforzare un attimo le giornate per la plastica? Perché una giornata soltanto pare troppo poco a livello di raccolta. E in senso generale mi ricollego a quello che aveva detto prima l’assessore Fabio Tagliaferri, il vicesindaco. Sia in funzione di questa partenza che obiettivamente è difficoltosa, penso che sia davanti agli occhi di tutti, volevo che chiarisse, sicuramente lei ne sa più di me, se ci sono procedure sanzionatorie e quali sono per i trasgressori. Perché credo che uno dei problemi più grandi, non ci dobbiamo girare attorno, è che probabilmente molti cittadini stanno facendo delle cose che sono obiettivamente piuttosto discutibili. Quindi se c’è un sistema sanzionatorio per i trasgressori se questo sistema riusciamo ad utilizzarlo come deterrente rilevante. Credo che sia una cosa problematica. Poi proprio in relazione a quello che diceva prima il vicesindaco mi segnalano che è molto complicato trovare proprio i raccoglitori per le pile usate. Tolto il fatto che vengano utilizzati molto spesso per metterci altro però in senso generale c’è proprio difficoltà, parrebbero quasi un po’ scomparsi. Mi ero dimenticato per quanto riguarda la villa comunale. Per la villa comunale chiedevano se fosse possibile l’applicazione dell’orario estivo sin dal mese di giugno. Perché per luglio agosto se è fino alle 22.00 per quale motivo non si potrebbe cominciare da giugno che le giornate sono anche più lunghe. E sulla villa comunale una richiesta di manutenzione, sistemazione o rimpiazzo dei giochi che non sono in questo momento disponibili. Poi due domande che non so se si potrà avere la risposta, anche se sono collegate alla manifestazione di interesse che è stata pubblicata in relazione alla situazione del parco Matusa. Le due domande specifiche... una domanda, credo che il dirigente Manchi mi fornirà la documentazione, ci siamo già sentiti, è quella in relazione a come si passa dall’identificazione del prezzo mensile di circa € 6.000 mese al prezzo mensile di € 100 mese. Cioè se c’è la possibilità di avere una sorta di piano finanziario che fa comprendere come si può passare da € 66.000 l’anno a € 1.200 l’anno di canone di concessione. E per quanto riguarda la questione di quell’avviso per la manifestazione di interesse le due domande che ci interessano per le quali ci interessa la risposta... prima ancora che una critica è una richiesta di informazioni per la città. La prima è per quale motivo si è scelto di riservare quel bando esclusivamente alle associazioni di categoria, quindi al fatto di renderlo un bando limitato rispetto agli operatori in generale del settore. Cioè un normale operatore commerciale partendo dal presupposto che forse un’associazione di categoria non può neanche esercitare direttamente un’attività commerciale lì sotto. La seconda domanda è... si legge nella manifestazione di interesse la destinazione degli immobili sottostanti la tribuna del Matusa è ad uso commerciale. A me per la verità non risulta che in questo momento sia ad uso commerciale; credo che non lo sia. Quindi volevamo sapere se il percorso è un percorso per cui trattandosi di una variazione di carattere urbanistico viene portato prima in consiglio comunale per una variazione in destinazione d’uso e se è possibile fare un bando per una manifestazione di interesse che scade il 25 giugno scrivendo la destinazione d’uso commerciale e la verità è che la destinazione d’uso in questo momento non sia commerciale. Quindi se questo passaggio è un passaggio indispensabile. Grazie. PRESIDENTE: Scusi vicesindaco credo che molte delle domande poste dovranno avere una risposta scritta, quindi vediamo velocemente quello che possiamo... CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: ho cercato anche di anticiparle alcune domande proprio per avere una risposta orale se possibile. PRESIDENTE: perché altrimenti si aprirebbero dei dibattiti che ci porterebbero fino a domani. Grazie. VICESINDACO TAGLIAFERRI: grazie presidente. Per quanto riguarda parecchie di queste domande in realtà domande non sono, sono segnalazioni. Prendiamo atto... Via Agusta sicuramente ha bisogno di dossi tanto quanto altre strade di Frosinone. Il problema è capire la disponibilità economica per poterle acquistare e quindi metterle. Di sicuro ho preso nota, nell’istante in cui dovessimo avere queste disponibilità sarà una delle strade che andremo ad attenzionare. Centro storico. La domanda più che cosa fare oggi per otturare quelle buche la domanda è perché lì ci sono delle buche tenuto conto che i lavori sono stati fatti non tantissimi anni fa e sembra un centro storico fatto oltre cinquant’anni fa. Purtroppo risanare quel tratto, mi riferisco in particolare a via Del Plebiscito e dintorni, in pratica significherebbe smontare di sana pianta il lavoro fatto, rifare la base, il cosiddetto massetto e mettere di nuovo la pavimentazione. Ho appena speso circa € 500.000 con mezza frase insomma. Adesso bisogna solamente in qualche modo gestire la situazione di precarietà che si è venuta a creare su un lavoro che onestamente non sembra che abbia solamente dieci anni di realizzazione. Perché in tutta Italia vengono rifatti i centri storici e in tutta Italia non credo che ogni dieci anni un’amministrazione si debba mettere a smontare e a rimontare la pavimentazione di un centro storico. Ci sono centri storici che sono veramente storici nel senso che sono stati fatti diverse centinaia di anni fa e stanno lì. Quello di Frosinone fatto dieci anni fa fa schifo. Si può dire in consiglio comunale? Non lo so, l’ho detto. Marciapiedi di via Fosse Ardeatine tanto quanto altri marciapiedi di Frosinone hanno bisogno di essere rifatti, lo sappiamo bene. Ovviamente discorso analogo ai dossi. Stiamo cercando di rinvenire denari per potere intervenire non solo ovviamente a via Fosse Ardeatine, ma quando si parla di marciapiedi non posso non pensare al quartiere Cavoni che è uno dei quartieri dove i marciapiedi fanno più pena di altri. Purtroppo è un fatto legato anche lì al discorso di disponibilità economica. Rotatoria Madonna della Neve. Ci troviamo all’interno del progetto della Monti Lepini del quale tra l’altro tra non molto ne discuteremo in consiglio comunale di nuovo. Anticipo che stiamo realizzando una delibera da portare in consiglio comunale per le riapporre il vincolo preordinato agli espropri, che ovviamente essendo passati tanti anni è scaduto. Questo è preordinato appunto alla possibilità di andare in Regione al comitato tecnico regionale per l’approvazione di un nuovo progetto, che è finito, della Monti Lepini che riguarda ovviamente l’uscita del casello autostradale con tanto di rotatoria, il tratto finora non fatto, quindi tutto quello che riguarda fino a via Armando Fabi e la Madonna della Neve. Tutto ciò che riguarda Madonna della Neve starà all’interno di questo progetto. Parliamo di una cosa molto interessante, grazie per la domanda. Mi riferisco alla frana del viadotto Biondi, ponte Bailey. Abbiamo speso un po’ di soldini per realizzare questo ponte Bailey e ricucire la città a seguito di un’inerzia che durava ormai da troppo tempo da parte della Regione Lazio. Un’inerzia che ci ha costretto a spendere questi soldi che non vogliamo oggi come oggi doverne spendere di nuovi proprio a causa, dico io tra virgolette, della Regione Lazio. Mi spiego meglio. L’impostazione di questa amministrazione è se tu Regione Lazio sai che lì c’è un ponte Beiley perché mi hai costretto a farlo perché per troppo tempo hai lasciato quella frana in quelle condizioni, perché nel momento in cui vai a stanziare dei denari non pensi alla realizzazione dei lavori che siano complementari con il ponte stesso. Cioè nel momento in cui vengono i tecnici regionali a dirci benissimo adesso smontate il ponte Bailey perché noi dobbiamo fare i lavori. La prima riflessione è stata scusate ma perché questi lavori non sono compatibili con il ponte Bailey? No, sarebbero compatibili con il ponte Bailey però occorrerebbe fare un altro tipo di lavorazione, un altro tipo di impostazione di lavoro che avrebbe un costo di circa € 200.000 in più sul quadro economico dei lavori; € 200-300.000. Tutto ciò premesso tenuto conto che tu Regione sapevi che c’era un ponte Bailey, non ce l’ho messo di notte e di nascosto, nel momento in cui vai a prevedere quei lavori dovevi prevedere anche questi altri € 300.000. Perché che tu oggi mi viene chiedere a me che mi hai costretto a spendere quello che ho già speso per fare il ponte Bailey di toglierlo e quindi spendere altri soldi per non averli messi tu € 300.000 da subito, o meglio non averli fatti subito i lavori in modo tale che io non ero neanche costretto a fare il ponte Bailey. Quindi praticamente oggi tu mi costringe due volte; mi hai costretto a fare il ponte Bailey, a toglierlo e a questo punto per quanto tempo e a quali costi di nuovo per l’amministrazione comunale. Della serie non ci gioco. Quindi o trovano altri € 300.000 oppure... è quello che vado io a dire mercoledì mattina in Regione all’assessore a cui devo dirlo in maniera molto molto educata istituzionalmente, mi ha convocato proprio oggi, perché questa questione va chiarita. Mi ha convocato, io non so neanche chi sia. Quello che gli andrò a dire è questo; se tu vuoi che io smonti il ponte Beiley potrei anche pensare di farlo ma magari nel periodo estivo, ma è il 1 settembre io non ce la voglio la città di nuovo spaccata a metà perché si perde tempo inutilmente qui. Quindi io vi saprò relazionare al prossimo consiglio comunale perché vi anticipo che mercoledì mattina ci sarà un incontro alla Pisana con l’assessore... non mi ricordo neanche il nome... Alessandri. La posizione dell’amministrazione comunale è quella di non indietreggiare su questa cosa. Vediamo un attimo come andrà a finire, vi relazionerò. Per quanto riguarda il Matusa lascio la parola al dirigente. DIRIGENTE MANCHI: prima la parte economica che è più facile. Vabbè no, l’altra diciamo che è facile. L’individuazione della riserva delle organizzazioni di categoria presumo perché sia in un disegno più ampio del semplice affitto di quattro locali sotto la tribuna. Perché la delibera di giunta parla chiaro, di valorizzazione dei prodotti locali, delle eccellenze, eccetera. Per cui era non un semplice affitto ma un rapporto di collaborazione con. Quello è uno. Dopo per quanto riguarda invece la destinazione d’uso adesso è impianto sportivo. In parte è scritto anche nella delibera di giunta. Adesso è accatastato come un unico immobile. Sarà necessaria una modifica catastale, un riaccatastamento delle superfici sottostanti. In un primo momento si pensava di modificare gli spazi, invece adesso nella versione così come è gli spazi rimangono come sono. Quindi non sono previste tramezzature, non è previsto niente. Quindi è soltanto necessario accatastare... ma è necessario accatastare comunque tutto l’immobile nel senso separando i subalterni dove ci sono i servizi igienici i servizi igienici, dove ci sono queste superfici commerciali, le superfici commerciali. Per quanto riguarda la variazione urbanistica sono comunque da dare superfici urbanistiche in variazione. Tu dirai perché ci stiamo già portando avanti. Ci stiamo portando avanti cercando di trovare un contraente il prima possibile. Ma ovvio che il contraente se non è fesso si prende i locali già commercialmente utili, perché sennò dopo nel momento in cui vai a chiedere la licenza commerciale chiunque esso sia non gli può essere data. Sta scritto pure quello, viene pagato alla consegna dei locali, non paga anticipatamente. A consegna dei locali una volta fatta la convenzione... la convenzione per registrarla alla agenzia delle entrate ci devono essere gli identificativi catastali identificati chiaramente benché è una concessione amministrativa. Quella per quanto riguarda la parte dell’inquadramento amministrativo. Per quanto riguardala parte dei costi una delle voci più grosse per cui sono richiesti servizi collaterali che vanno a scomputo del famoso affitto richiesto è la custodia e la guardiania. Con quello orario di apertura molto prolungato, sono 5165 ore annue, mettendo anche un custode al prezzo minimo del costo orario del contratto più basso che è quello delle cooperative sociali viene a finire un costo soltanto di manodopera intorno agli € 85.000. Perché fate conto che non è una persona, è come se fossero cinque persone in rotazione di fatto per assicurare tutta questa apertura. Era stata richiesta una guardiania... una custodia fissa sull’impianto. Ovviamente non è immaginabile una guardia giurata perché non serve, non ci stanno dei valori. Però un omino fisso... noi lo vediamo alla villa comunale. Alla villa comunale a rotazione c’è una persona sola ma sono 10-12 dipendenti part-time. Gli altri costi sono... l’energia elettrica al momento a seconda ovviamente della stagione estiva e invernale mediamente le fatture sono intorno € 1.500-1.800, € 1.200 per l’estate. In stima abbiamo messo meno di € 1.000 al mese. Per quanto riguarda la pulizia del manto erboso l’ufficio tecnico ha acquisito un preventivo di € 1.000 in un computo. Abbiamo messo la metà e già così siamo di molto al di sopra di quello che sarebbe il contratto d’affitto. Ecco perché c’è un canone comunque non simbolico, un canone figurativo di € 100 per dimostrare comunque al rialzo. Ma la stima dei costi che è stata fatta per abbattere questo canone è superiore già ai costi stessi. Quindi chi prende l’impianto deve sapere comunque che ha dei costi da sostenere. Chi affitta... chi avrà la concessione amministrativa di quei locali saprà che dovrà sostenere dei costi. Dopo se riesce a tenere diciamo prezzi di favore... ma insomma questi sono i prezzi. CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: non ho capito se la variazione di destinazione passa in consiglio. È una domanda. ...passerà quindi in consiglio questa variazione. È corretto dirigente? DIRIGENTE NOCE: *(breve intervento fuori microfono)* CONSIGLIERE S. PIZZUTELLI: se vuole piango in preventivo per quello che ha appena detto. PRESIDENTE: va bene, a posto. Consigliere Riggi. ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: devo rispondere io. Prima di rispondere al consigliere Pizzutelli volevo fare un elogio a tutti i cittadini di Frosinone perché nonostante tutti i disagi, nonostante che siamo all’inizio della raccolta differenziata ho i dati della scorsa settimana e siamo arrivati al 62%. Per fortuna che non funziona. Eccoli, sono qui. Adesso faccio fare le copie, stanno qui. PRESIDENTE: facciamolo parlare però. Prego assessore. ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: possiamo fare le copie a tutti? ...così aumentiamo la percentuale. Poi volevo fare un’altra osservazione. Mi sarei aspettato da parte della minoranza e pure da parte di qualche consigliere della maggioranza un dibattito, un’osservazione sull’aumento da parte della Saf di € 35. Nessuno ne parla, non so perché. Sarà un problema politico, magari per coprire... io adesso ne parlo. Sui giornali non ho letto niente, io ne parlo. Dopo se io vi sto rubando le domande meglio così. CONSIGLIERE FERRARA: poi rispondiamo per iscritto all’assessore. ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: come no, non ci sono problemi. Sei un consigliere di maggioranza, hai tempo. CONSIGLIERE FERRARA: anche l’assessore ha tempo. ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: Io non sono per i consiglieri che speculano sulla raccolta differenziata e fanno politica. Tutto qui. Ecco perché rispondo per iscritto. Invece per quanto riguarda la domanda del consigliere Pizzutelli... CONSIGLIERE FERRARA: non specula nessuno, quella è una risposta per i cittadini che lei non ha dato assessore. PRESIDENTE: consigliere Ferrara buono, buono. CONSIGLIERE FERRARA: e quindi poi il disagio dei cittadini rimane. PRESIDENTE: consigliere Ferrara non può. ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: il passaggio settimanale della raccolta della plastica. Il capitolato non l’abbiamo fatto noi, l’hanno fatto i tecnici. Per fare il doppio passaggio dobbiamo pagare l’azienda, quindi dovremmo fare una variazione di capitolato. Però stiamo risolvendo. Ci vorrà del tempo. Stiamo prevedendo di mettere su tutta la città, sulle varie zone della città delle isole mobili ecologiche. Già sono previste. Le ho bloccate io perché erano previste delle isole ecologiche senza chip, senza card. Noi faremo delle isole ecologiche con la card. Daremo a tutte le utenze, sia domestiche, sia non domestiche... faremo due tipi di isole ecologiche, una per le utenze domestiche, una per le utenze non domestiche sulle varie zone. Daremo ai cittadini la card così ogni volta che loro... avremo i dati della raccolta sia dell’indifferenziato che loro buttano, sia del differenziato che loro fanno. Ci vorrà del tempo, ci vorranno tre quattro mesi. Stiamo trovando i soldi per fare questa cosa. Perché erano previsti inizialmente da capitolato due isole ecologiche mobili normali. Io ho detto di bloccare questa cosa perché secondo me non ha senso. Già Frosinone era diventata il secchio di tutta la provincia, quindi se noi mettiamo l’isola ecologica normale verranno da fuori a buttare l’immondizia e i cittadini di Frosinone pagheranno per gli altri. Per evitare questo stiamo studiando questa soluzione. Sui raccoglitori di pile siamo in ritardo. Pure lì ho detto siccome stiamo studiando oltre che per i raccoglitori di pile stiamo studiando pure dei... per quanto riguarda il problema che diceva prima il consigliere Ferrara, purtroppo sono costretto a rispondere, per quanto riguarda i condomini che non hanno lo spazio interno stiamo studiando insieme ad un grafico delle piccole isole ecologiche mobili tipo fioriere da mettere all’esterno a chi ce lo chiede a pagamento del suolo pubblico da mettere all’esterno del condominio che non ha lo spazio. Per evitare di mettere i secchi su via Aldo Moro, su via Marittima stiamo studiando delle piccole fioriere per coprire i secchi e metterli all’esterno. Sarà a costo comunque del condominio. Quindi il condominio farà richiesta... come un dehor diventerà. Purtroppo è così, la legge è chiara. Però secondo me andando avanti il problema si risolverà perché se mettiamo le isole ecologiche mobili questo problema verrà attenuato. Però per chi lo vuole fare e magari non ha proprio lo spazio stiamo studiando pure quest’altra soluzione. Poi stiamo studiando un’altra soluzione. Se vedete per la città ci sono i cestini. I cestini adesso sono tutti pieni perché la gente non avendo più i secchioni butta all’interno dei cestini. Abbiamo incaricato l’azienda... siccome da capitolato l’azienda doveva mettere 300 cestini abbiamo detto all’azienda di mettere cestini con l’imbocco piccolo. Ci sono proprio dei cestini particolari per non permettere che ci venga buttata all’interno la busta... la stessa cosa, stiamo facendo questa cosa qui. Grazie. CONSIGLIERE ? : ...delle isole ecologiche la carta a che cosa serve, ad accumulare punti? A cosa serve?. ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: la card inizialmente serve solo per accedere e non permettere ai cittadini... di non permettere sia alle persone che non sono di Frosinone e sia agli utenti sconosciuti diciamo, quelli che non si sono denunciati per quanto riguarda la raccolta differenziata. Siccome ci sono i giornali vorrei segnalare un altro fatto. Noi abbiamo delle grandi utenze, tipo la Asl, l’ospedale. L’ospedale di Frosinone, parlo della struttura dell’Ospedale nuovo, sono 13 anni che non ha mai pagato l’immondizia. Oltre che adesso non stanno facendo nemmeno la raccolta differenziata era un’utenza sconosciuta. Dai conti che abbiamo ci deve circa 4 milioni, 4 milioni e mezzo. Abbiamo un altro problema, la casa circondariale. Ho fatto fare conteggi per due settimane, ho fatto la pesatura. Oltre che loro si sono rifiutati di fare la raccolta differenziata, e l’abbiamo segnalato al Ministero, ho fatto fare il conteggio della pesatura. Noi spendiamo solo di smaltimento per la casa circondariale circa € 300.000 all’anno. Quando io sono andato a vedere loro quanto pagano, pagano € 30.000 all’anno. Allora ho detto qui c’è qualcosa di strano. Sono andato a vedere i metri quadrati denunciati, sono 5000 m². Non penso che... l’utenza più grande che abbiamo su Frosinone che mi sembra sia l’Abb Sace paga € 230.000. Allora ho detto tra la casa circondariale e l’Abb Sace io non ci vedo una grande differenza, secondo me la casa circondariale è pure più grande. Allora ho detto come fanno a pagare € 30.000. Adesso stiamo verificando questa cosa. I cittadini sicuramente saranno contenti perché il prossimo anno... loro stanno avendo dei disagi ma il prossimo anno sicuramente abbasseremo di nuovo non del 6,5% ma penso del 15%. Tutto qui. CONSIGLIERE RIGGI: grazie. Il primo quesito che volevo rivolgere era inerente l’area Permaflex. Rivedendo un po’ le notizie dei mesi scorsi ho saputo che a febbraio c’è stata nei confronti della Regione Lazio una richiesta di parere per il cambio di destinazione d’uso in senso commerciale. Scorrendo la stampa anche negli ultimi giorni, da qui è sorto l’interrogativo, ho sentito parlare addirittura della presenza già di un imprenditore con un progetto anche già abbastanza avviato. Quello che volevo chiedere... in questo mi rivolgo anche in particolare al presidente del consiglio perché la citava più volte questa vicenda. Se è vera innanzitutto questa cosa e secondo poi mi ricordo che si era detto prima di fare qualsiasi passo di rendere quantomeno la procedura condivisa con la città e anche con il consiglio comunale. Quindi sapere se si è fatto un passo avanti senza prima fare una concertazione un po’ più ampia visto che è un’area appetibile, un’area importante. E comunque sapere se avrà una destinazione commerciale piuttosto che di nuova impresa comunque incide sugli equilibri della città, perché ricordiamo tutti che quando su Frosinone per esempio si fece la scelta del commerciale l’insediamento dei primi centri commerciali questo ha sempre o positivamente o negativamente un’incidenza sull’economia della città. Quindi vi volevo chiedere a che punto si è con questa pratica e se effettivamente c’è la presenza di questa figura e di un progetto già abbastanza avviato. Poi per quanto concerne l’Holistic Days che si è tenuto qualche settimana fa volevo chiedere... questo è un episodio di cui sono venuto a conoscenza indirettamente. Per quanto riguarda alcune gare di alcune discipline sportive sono state effettuate delle gare a livello addirittura europeo. Qual è il problema, anche discutendone con il dirigente. Che una società che fa lo stesso tipo di sport avrebbe mandato una lettera indirizzata anche al comune di Frosinone diffidando la società che in loco ha fatto la gara dall’utilizzare determinati tipi di simboli o anche di brand internazionali, dicendo semplicemente che si poteva fare una gara sì con atleti internazionali ma non dire che quello era un campionato a livello internazionale. Volevo capire se il comune era al corrente di questa situazione. E dato che questa disciplina nella fattispecie del Muay Thai non è per esempio riconosciuta dal Coni, non è accreditata dal Coni come tante altre discipline sportive, se era il caso di fare un’indagine su quello che è successo e magari anche di scoraggiare dal fare questo tipo di campionati visto che... io poi ho letto anche un po’ su Facebook alcuni commenti anche di persone che fanno parte di questo sport, se questa cosa metteva a rischio anche l’immagine del comune perché poi l’iniziativa è stata patrocinata. Quindi volevo chiedere se il comune era a conoscenza di questo fatto e come mai si è deciso di patrocinare questo evento se c’erano tutti questi dubbi. Mi risponde dopo dirigente. Poi anche un’altra cosa sempre appresa dalla stampa e volevo chiedere se era vero. Su questo tipo di evento ho saputo indirettamente che per quanto riguarda i pareri degli uffici e le autorizzazioni non fossero stati così ottimistici sul fatto di fare questa manifestazione. Quindi pareri non proprio favorevoli. Poi fare anche una riflessione sul fatto, e chiudo sull’Holistic Days, che il parco Matusa sarà comunque una risorsa per la città di carattere pubblico. Quindi visto che era la seconda volta che comunque apriva in città, che veniva dato l’accesso ai cittadini se era il caso già la seconda volta per quanto il prezzo non è che fosse un prezzo esagerato, ci mancherebbe, o inaccessibile, però il fatto di anche simbolicamente mettere da subito un’area pubblica seppur non finita già in mano ad un’attività che non sarà stata lucrativa ma non era neanche di carattere onlus diciamo. Quindi una riflessione anche su questo. Poi un altro punto per l’assessore al centro storico. Un po’ di tempo fa alcune associazioni hanno proposto anche per contrastare il degrado evidente dei piloni anche una copertura magari con teli in pvc con altri pretesti che tra l’altro l’amministrazione aveva già studiato in passato ricordo con una delibera. Siccome hanno rinnovato questa richiesta volevo chiedere all’assessore di spiegarci quali sono gli impedimenti poi di fatto legali burocratici che impediscono anche una semplice copertura di quell’area. Perché le associazioni chiedono... noi abbiamo anche risposto a chi mi è capitato, siccome abbiamo fatto una commissione anche sui piloni, che il problema è di tipo tecnico legale. Però era bene magari rendere pubblico come mai non si riesce dal punto di vista procedurale a fare questo tipo di copertura. Altro quesito... questo lo volevo chiedere... magari se c’era l’assessore allo sport sarebbe stato meglio. È uscito di recente il bando Anci sul credito sportivo che si avvierà dal 5 luglio in poi. Ci sono parecchi milioni di euro addirittura a tasso zero sino a 2 milioni. Visto che la situazione degli impianti sportivi della nostra città comincia ad essere critica a causa delle spese che non si riescono più a sostenere... poc’anzi citavate il fatto del palazzetto Coni e anche lo stesso per esempio campo Zauli ha molte criticità dal punto di vista strutturale. Se il comune pensava di partecipare a questo bando e fosse al corrente dell’esistenza di questo bando. Tra l’altro sarebbe anche il caso di capire se sul campo Zauli si ha ancora intenzione di rivedere le tariffe. Perché noi sono diverse commissioni che proviamo anche a far capire qual è stata a nostro modo una scelta che va rivista e che ha portato molte associazioni purtroppo già ad emigrare dal campo Zauli; l’associazione degli arbitri e c’è un’altra associazione. Quindi se l’amministrazione prende seriamente in considerazione l’ipotesi di rivedere il piano delle tariffe. Ultima cosa sul festival dei conservatori. Ho notato in questi giorni che si è ripassati da una procedura a gara di nuovo con la metodica degli affidamenti diretti. Ecco, io voglio chiedere all’amministrazione comunale come mai su un comune capoluogo e su eventi di questa portata ogni volta la prassi dell’affidamento diretto più che uno strumento straordinario sta diventando uno strumento ordinario. Io ritengo che su eventi di questo tipo, di questa portata sarebbe bene invece utilizzare lo strumento della gara per una questione di trasparenza, per una questione anche di efficienza ed efficacia dell’organizzazione. Visto che il festival a mio parere spassionato avrebbe bisogno anche di una rivisitazione dal punto di vista dell’impostazione economica ed artistica visto che negli ultimi anni un pochino rispetto ai primi anni ha difettato. Questo è indubbio, credo che sia condivisibile come opinione. Vado a chiudere. Per quanto riguarda la raccolta volevo chiedere all’assessore più un’indicazione di tipo pratico. La ditta è abbastanza rispondente sulle segnalazioni che si fanno perché devo dire che personalmente in alcuni casi hanno anche un buon sistema di comunicazione e sono efficaci nel rispondere. Però c’è un problema che secondo me potrebbe anche al di là del bando essere rivisto subito operativamente. Cioè in molti spazi condominiali molto spesso i contenitori dati al di là della esiguità delle giornate di raccolta non sono commisurati alla grandezza degli stabili e al numero delle famiglie. Visto che in alcuni casi c’è stata la disponibilità della ditta, parlo per esperienza personale, ad implementare la presenza di questi contenitori quantomeno per sopperire alla scarsità di raccolta, se questo discorso magari facendo un incontro con la ditta può essere rivisto sull’intera città. Cioè fare una ricognizione, almeno su quello, non dico sugli immobili privati, sugli immobili dove ci sono famiglie o comunque i quartieri residenziali, ma sui palazzi popolari per esempio, sui condomini fare una ricognizione insieme alla ditta e vedere dove è il caso... senza che ogni volta noi segnaliamo one-to-one, cioè senza che ogni volta ogni singolo caso noi lo mandiamo, di rendere questa prassi sistematica. Cioè di rivedere sulla città quali sono i condomini che hanno necessità di avere un’implementazione almeno sui contenitori. Poi se il presidente me lo consente volevo solo ricordare visto che oggi è un anno dalle elezioni e sono anche 30 e 34 anni dalla scomparsa di due figure importanti per la politica italiana che sono Giuseppe Saragat, ex presidente della Repubblica e partigiano, ed Enrico Berlinguer. Due figure che hanno contribuito alla costruzione della democrazia e della politica nel nostro paese. Grazie. PRESIDENTE: grazie a lei. Prego sindaco. VICESINDACO TAGLIAFERRI: per quanto riguarda l’area Permaflex... poi lascio la parola ai colleghi, in particolare ad Andrea. Per quanto riguarda l’area Permaflex e l’argomento piloni per una parte rispondo io poi lascerò la parola all’assessore Testa per l’altra metà della risposta. Così come per l’Holistic, campo Zauli e festival dei conservatori lasciamo la parola al dirigente Andrea Manchi. Per quanto riguarda l’area Permaflex se la situazione è questa. A me non risulta, chiedo conferma al dirigente Elio Noce, che ci siano pervenute delle proposte da un punto di vista proprio formale. Posso solamente raccontare che l’area Permaflex come ben si sa è di proprietà di un privato. Di per sé è di un privato. Il comune viene coinvolto tanto quanto viene coinvolta anche l’Asi. Perché ricordo a tutto il consiglio comunale che l’area Permaflex rientra nel piano regolatore dell’Asi. Quando si parla di variazioni di destinazione urbanistica in realtà si va sul terreno dell’Asi, dove solamente dopo l’approvazione da parte dell’Asi viene coinvolto anche il comune di Frosinone; questo da un punto di vista della procedura. Voglio dirlo perché ci siamo già confrontati anche con l’Asi anche sulle competenze di questa vicenda. Sicuramente è una cosa che si farà a quattro mani tanto con l’Asi, quanto con il comune di Frosinone. Però ad oggi non ci sono particolari cose chiamiamole ufficiali. Per quanto riguarda i piloni abbiamo la riunione mercoledì mattina con il consulente avvocato Fantini che di fatto penso ha quasi ultimato il lavoro che gli avevamo chiesto di fare dopo la piscina anche sui piloni, del quale relazionerò tanto in giunta quanto al consiglio comunale alla prima occasione utile. Però allo stato attuale non sono in condizione di dare versioni ufficiali perché non c’è stata ancora questa riunione. Lascio la parola all’assessore al centro storico. ASSESSORE TESTA: per quanto riguarda quella richiesta delle associazioni ho partecipato anch’io alla commissione del centro storico, penso che ormai... forse sarà stata una delle prime delibere che ho fatto nel momento in cui sono diventata assessore al centro storico, era il camouflage dei piloni. Ben ricorda il dirigente Manchi. Ma lei ci fu un diniego poi della sovrintendenza. Ma penso che ormai come interessa alle associazioni il centro storico, ed io sono assessore al centro storico, penso che sia l’ora per i piloni quella di una risoluzione definitiva, quindi non più né pannelli, né altre cose. Come spiegava prima il vicesindaco Tagliaferri la promessa e l’impegno dell’amministrazione Ottaviani erano due project, quello dell’ex Enal e quello dei piloni da portare avanti. Quindi abbiamo concluso brillantemente quello dell’ex Enal, adesso tocca ai piloni. È un impegno dell’amministrazione che deve essere portato avanti con forza. Penso che quella sia un’idea ormai da abbandonare. È stata la prima cosa fatta ma lì ci fu un diniego da parte della sovrintendenza. Ecco perché non si andò avanti con quel progetto. VICESINDACO TAGLIAFERRI: il dirigente Manchi. DIRIGENTE MANCHI: per l’Holistic noi abbiamo dato soltanto il patrocinio. Il patrocinio risale a prima... a qualche mese fa. Le manifestazioni sono state tra virgolette organizzate nel corso del tempo. La fantomatica manifestazione del Muay Thai noi ne siamo venuti a conoscenza che era in organizzazione venti giorni fa. Non è che è un qualche cosa che si sa da tempo. In genere il patrocinio riguardava genericamente la manifestazione di un festival olistico, che dopo questa parola ci rientra tutto e non ci rientra niente. Per il Muay Thai c’è stata una segnalazione di una confederazione con sede in Svizzera che ci ha questionato... è quello che ci siamo già detti. Per me è uno sport non riconosciuto. Ho fatto l’esempio con la ruzzica, è brutto, però insomma è l’equivalente della ruzzica. Va bene, io mi posso inventare l’associazione locale della ruzzica, se lo può inventare quell’altro, se lo può inventare un’altra persona. Fin quando è Coni va bene, gli altri... sentito l’organizzatore aveva le sue ragioni, sentiti questi altri avevano le loro ragioni, però ripeto era non una federazione nazionale ma era una internazionale con sede in Svizzera che ci ha fatto due note. Noi abbiamo chiesto delucidazioni all’organizzatore e ci ha risposto diversamente rispetto ad una gerarchia di questo sport che più che uno sport è una disciplina di vita. Io non mi riconosco molto nelle cose mentali, ecco perché sono un po’ sarcastico. Però è così di fatto. Tra parentesi il campionato organizzato era anche amatoriale, non era quindi nemmeno professionistico. È un po’ come, che è l’altro esempio, il pugilato dove tutti sono campioni del mondo di pugilato di qualcosa perché ci stanno ottocento federazioni di pugilato. Questo per quanto riguarda la parte del patrocinio e dell’organizzazione. L’altra domanda era? A pagamento perché pure nel momento del patrocinio si sapeva già che era a pagamento. L’abbiamo patrocinata a quel costo. Il prezzo era popolare però non era una novità, era stato già tra virgolette previsto. Pure l’anno scorso alla villa comunale era stato previsto un pagamento. La formula è stata la stessa dell’anno scorso, è stata spostata la sede. L’associazione è di un’associazione sportiva, confermo, una Asd. ...questo lo sa meglio il commercialista, sarà contributo all’associazione. CONSIGLIERE RIGGI: poi anche sulla parte che è emersa sulle autorizzazioni e sul parere degli uffici. DIRIGENTE MANCHI: le autorizzazioni sono state curate dall’associazione perché tra virgolette non l’abbiamo organizzato noi l’evento. L’associazione ha predisposto i piani di sicurezza, ha predisposto quello che serviva per le autorizzazioni ed ha ottenuto le autorizzazioni in tempo per l’organizzazione della manifestazione. Sono state richieste dalla associazione agli uffici comunali. Alla fine sono state concesse quindi di fatto erano comunque autorizzati a svolgere la manifestazione. L’ultima, mi sono scordato. Mi diceva l’assessore che è prevista un’ulteriore riunione la settimana prossima, non so se di commissione, penso giovedì. Quindi si discuterà ancora della situazione del Bruno Zauli che è quella di cui penso in commissione ne avete parlato più di qualche volta. CONSIGLIERE RIGGI: più che altro sul Bruno Zauli ci farebbe avere il piacere politico dell’amministrazione perché è da dicembre che chiediamo un ragionamento sulle tariffe. Ci cadde come una manna dal cielo per il riadeguamento Istat delle tariffe in sede di bilancio. Il riadeguamento Istat dovrebbe essere di default però si devono fare pure delle scelte politiche su alcune strutture, perché quella è una struttura sportiva di carattere popolare. E credo sia obiettivo oramai sennò ci saranno anche associazioni... non voglio crederlo in malafede, però parecchie sono proprio trasmigrate perché quello non è un prezzo di riadeguamento Istat, è un prezzo folle che punta a far scappare le associazioni. PRESIDENTE: discutetene in commissione. Questo è un argomento importante, parlatene come... CONSIGLIERE RIGGI: il problema è che anche in commissione avere il parere politico... dei dirigenti conosciamo tutto, conosciamo le opinioni, i sentimenti. Il problema è che non riusciamo a conoscere le opinioni, i sentimenti della giunta anche su questa... ferma restando anche la disponibilità dell’assessore, però delle volte percepiamo che dietro l’assessore ci sono anche scelte che vengono più dall’alto, e vorremmo che dall’alto ci si esprimesse. Sennò continuiamo a fare commissioni e non vogliamo sperperare denaro pubblico per fare commissioni ad oltranza su queste cose. Poi sul fatto della manifestazione sportiva concordo con il dirigente sul fatto che è una disciplina ambigua, però nella misura in cui... ho visto un po’ su Facebook, ci sono queste associazioni scontrate. Il Muay Thai ha anche delle riconoscenze a livello internazionale con il comitato olimpico. Io non dico che non doveva fare una gara dove io dico porto a Frosinone atleti di carattere europeo, che ci sta. Voglio fare una manifestazione dove voglio atleti bulgari, russi, cecoslovacchi. Dire però che sto facendo il campionato europeo con un brand che è diviso anche da altre associazioni... tant’è che nella lettera questa diffida dall’utilizzare. Siccome il comune ci mette la faccia perché comunque lo sta patrocinando, anche in termini di danno d’immagine, tutti dicevano ma come a Frosinone stanno facendo il campionato europeo. Quindi valutare la prossima volta se è il caso di essere prudenti o almeno diffidare il proprietario e dire fai una cosa con atleti europei però evitando di dire... perché lì ci sono marchi registrati. Anche se non sono riconosciuti sono marchi registrati. DIRIGENTE MANCHI: l’organizzatore ovviamente asseriva di essere lui il titolare per l’Italia. Quello è ovvio. Noi abbiamo chiesto pure all’organizzatore e lui ha argomentato dicendo di avere lui la titolarità di quelli che scrivevano... la verifica non era possibile perché non c’era un terzo soggetto su cui verificare. PRESIDENTE: ora è passata la cosa, andiamo avanti. Max. ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: per quanto riguarda la consegna dei mastini viene fatta in base alla denuncia dei metri quadrati delle utenze. La ditta tranne che per l’indifferenziato... perché l’indifferenziato non viene dato più grande. Pure se ne viene fatta richiesta non viene consegnato. Per il differenziato chi ne fa richiesta la ditta è ben disponibile a darlo più grande senza problemi, basta segnalarlo. PRESIDENTE: grazie. Possiamo andare avanti. Consigliere Bellincampi, prego. CONSIGLIERE BELLINCAMPI: grazie presidente. La prima domanda è per l’assessore Tagliaferri Fabio e si ricollega un po’ alla domanda del collega consigliere Pizzutelli. Sulla pavimentazione del centro storico che sta saltando in più parti è un peccato perché è una bellissima pavimentazione e alcuni rattoppi d’asfalto non sono proprio bellissimi esteticamente. Una curiosità, visto che lei già ha risposto, questa pavimentazione è carrabile o no? Cioè date le caratteristiche della pavimentazione è carrabile? Perché da quello che risulta non dovrebbe. Se è basaltina non dovrebbe essere carrabile. Però per capire meglio la situazione, tutto qui. Perché sennò è chiaro con il passaggio continuo... ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: rispondo io, non è carrabile, dovrebbe essere almeno 10 cm. CONSIGLIERE BELLINCAMPI: non è carrabile quindi la pavimentazione. ASSESSORE TESTA: non è carrabile da dieci anni che è stata fatta. CONSIGLIERE BELLINCAMPI: però non l’ha mai saputo... ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: è comunque per una zona a traffico limitato. CONSIGLIERE BELLINCAMPI: ma non è una zona a traffico limitato. ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: purtroppo il centro storico è questo. CONSIGLIERE BELLINCAMPI: era una curiosità perché chiaramente... perché poi si rompe per questi motivi. ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: siccome è 6 cm non è carrabile. ASSESSORE TESTA: il progetto che fu molto osteggiato anche dai residenti partiva dalla piazza di piazza Valchera e poi proseguiva con una pavimentazione che portava una chiusura del centro storico. Poi lì ci fu proprio un muro dove non si volle pedonalizzare quella piazza e da lì poi si è continuato con il passaggio delle macchine. CONSIGLIERE BELLINCAMPI: Lì c’era il problema dei commercianti che si opposero. Adesso che hanno chiuso tutti non si può opporre più nessuno in teoria, quindi possiamo iniziare a ragionare diversamente. ASSESSORE TESTA: ne abbiamo già parlato penso in commissione per quanto riguarda... CONSIGLIERE BELLINCAMPI: ma la domanda era solo se era... ASSESSORE TESTA: ma non sarà limitato da porta a porta, secondo me anche da quello si deve uscire, perché la concezione di centro storico non è da porta a porta soltanto. Perché un centro storico una volta che ha anche un’accademia parte anche da questa parte. Dobbiamo avere anche una visione un po’ più larga di centro storico. CONSIGLIERE BELLINCAMPI: ma magari. ASSESSORE TESTA: il centro storico non è da porta a porta. Per quello che lo concepisco io non è da porta a porta perché è una visione diversa di centro storico. E con anche in zone a traffico limitato. Ne abbiamo parlato anche altre volte con il comandante, sperando in questo ascensore che è stato concepito così male che riuscirà forse a non abbandonarci. Vedremo ma sicuramente come stiamo facendo anche per alcune sere in largo Turriziani. Piano piano ci sarà una pedonalizzazione anche nelle piazze. Io ne sono pienamente convinta ma partendo anche da un circuito completamente diverso, come abbiamo discusso già in commissione, che non sia solo ed esclusivamente da porta a porta. CONSIGLIERE BELLINCAMPI: la domanda comunque era se era carrabile o meno. Adesso è ufficiale che la pavimentazione del centro storico non è carrabile. ASSESSORE TESTA: anche a Roma una parte dei sampietrini nella parte storica vengono... anche perché portano anche delle difficoltà e problemi di stabilità ai palazzi che sono suoi sampietrini. A Roma in molte parti sono stati tolti anche per questo. CONSIGLIERE BELLINCAMPI: la seconda domanda, sono sempre abbastanza telegrafico, è per l’assessore Max Tagliaferri. Se ci sono novità sul bando del Tpl, sul trasporto pubblico locale. ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: c’è il dirigente, vorrei far rispondere il dirigente a questa domanda. CONSIGLIERE BELLINCAMPI: poi ho altre due domande presidente, le posso fare subito o aspetto la risposta? PRESIDENTE: faccia le domande. La terza è sull’ascensore inclinato che è fermo da febbraio. Per capire... ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: c’è sempre il dirigente così le può rispondere. CONSIGLIERE BELLINCAMPI: benissimo. Che è fermo da febbraio per capire se e quando riaprirà e se ci sono dei problemi con i lavori della Regione sul versante della collina. E l’ultima per ricollegarmi al collega consigliere Ferrara sulla manifestazione di Ceccano. Va bene dire basta, benissimo. Intanto bisognerebbe capire a chi stiamo dicendo a basta. Perché sennò poi queste manifestazioni si risolvono sempre in un nulla di fatto e quindi sono fini a sé stesse. Preannuncio che parteciperò a questa manifestazione perché è un qualcosa di scandaloso la situazione dell’ambiente in cui ci troviamo. Bisognerebbe però intanto capire a chi dobbiamo dire basta, ma soprattutto se il problema è il depuratore dell’Asi per cui ci sono stati 12 indagati per disastro ambientale, reati che sono gravissimi, vorrei capire... a questo punto mi rivolgo al sindaco Ottaviani. Le intenzioni del comune... prego. Visto che ci sono questi indagati per disastro ambientale, sono reati molto gravi, per quanto riguarda il depuratore Asi e ci sono appunto anche i vertici dell’Asi tranne il presidente che sono indagati, rinviati a giudizio, vorrei capire anche il comune come si vuole muovere in tal senso. Perché ci sono state delle dichiarazioni di giubilo per i grandi risultati raggiunti dall’Asi in questi anni. Poi magari se ci dice pure quali sono questi risultati per curiosità va bene. I risultati dell’Asi visto che quando è stato rieletto il presidente sono state fatte dichiarazioni di grandissimi risultati. Vorremmo capire il comune in questa situazione come si vuole muovere. Perché comunque il depuratore non funziona, i miasmi non è che arrivano solo a Ceccano ma ormai arrivano anche in buona parte della zona alta di Frosinone, via America Latina come è stato già detto. Queste sono cose comunque molto gravi. Bisognerebbe capire a parte come ci vogliamo muovere come amministrazione. E poi questo depuratore riparte, non riparte, che cosa succederà. Grazie. PRESIDENTE: prego dirigente. DIRIGENTE LORETO: buonasera a tutti. Per quanto riguarda il Tpl e per quanto riguarda l’ascensore inclinato. Per il Tpl è in corso di espletamento la procedura di evidenza pubblica. Sono state presentate sino a questo momento due offerte ed è stato presentato anche un ricorso al Tar da parte dell’attuale gestore del servizio, la Geaf, la cui discussione è prevista per il giorno 5 luglio 2018. Ovviamente siamo in attesa della decisione da parte del Tar di Latina ai fini dell’apertura delle buste e quindi dell’assegnazione del servizio. Questo è lo stato attuale. ...no, uno soltanto è stato presentato... sì, praticamente sono stati congiunti e riuniti perché era la Geaf più la ditta Parrucci che poi si sono riuniti insieme nella discussione finale. Comunque l’udienza è prevista per il 5 luglio. Quindi il 5 luglio avremo la decisione del Tar che eventualmente o annullerà la gara o eventualmente si potrà andare avanti. In questo momento il discorso verte sulla inammissibilità del ricorso da parte dei ricorrenti. Per quanto riguarda l’ascensore inclinato le confermo che effettivamente da tempo è fermo. L’amministrazione ha messo in disponibilità le somme di denaro necessarie per l’espletamento dei lavori. I lavori sono stati iniziati. Le comunico che nei prossimi giorni saranno definiti. Comunque la questione riguardava i rulli dell’ascensore che sono di fondamentale importanza proprio nel camminamento dell’impianto. Tenete conto che nel giro di due tre giorni, cinque giorni al massimo l’ascensore riprenderà il suo servizio tranquillamente senza nessun problema. Tenendo conto che i lavori però andranno avanti ancora, perché i rulli vengono messi all’inizio, poi vengono sostituiti. E quindi c’è tutta una serie tecnica... però nel frattempo l’impianto ripartirà tranquillamente. Questa è una notizia assunta questa mattina con il direttore d’esercizio. I lavori sono seguiti dal direttore d’esercizio, che è l’ingegner Cordeschi, e dal nostro responsabile del servizio mobilità, che è il geometra Iacovissi. Ritengo di potervi dire pubblicamente che nei prossimi giorni ripartirà l’impianto. CONSIGLIERE BELLINCAMPI: prossima settimana. DIRIGENTE LORETO: sì, direi di sì. Ma forse anche in questa settimana se tutto va bene. Me lo auguro guardi. CONSIGLIERE BELLINCAMPI: ma avrà ancora problemi questo ascensore? Perché la manutenzione è costante e continua. ...purtroppo si. DIRIGENTE LORETO: consigliere la situazione dell’ascensore inclinato è una situazione un po’ particolare. Se lei vuole sono a sua completa disposizione, l’aspetto nel mio ufficio. CONSIGLIERE BELLINCAMPI: la vengo a disturbare volentieri. DIRIGENTE LORETO: è il benvenuto. E possiamo parlarne tranquillamente perché sono problemi di ordine tecnico. Ovviamente non sono neanche io un tecnico, però per tutte la situazione come è. Comunque tenga conto che l’ascensore inclinato nel momento in cui partirà il nuovo appalto del Tpl è inserito nell’ambito del concetto dell’appalto e quindi la gestione farà capo... comunque ritengo questo. Che dal punto di vista organizzativo, fatti questi lavori l’impianto credo dovrebbe funzionare. Comunque tenga conto che le spese di manutenzione di questo impianto sono alte, altissime. Per cui è chiaro che ci vogliono per poter operare in questa situazione. Tenga conto che i rulli dipendono dalla direttrice. Questo è l’aspetto più importante della vicenda. Credo che in questa settimana, al massimo l’inizio della prossima settimana l’impianto riparte per fare il suo servizio efficace. Buonasera a tutti. PRESIDENTE: grazie. Assessore Tagliaferri. VICESINDACO TAGLIAFERRI: poiché ritengo di aver appreso una notizia questa sera che vorrò confermare tecnicamente domani, qualora la comunicazione data riguardo la non carrabilità del centro storico fosse riscontrata da un punto di vista tecnico, tenuto conto che coloro che realizzarono l’opera all’epoca non chiusero evidentemente al traffico veicolare il centro storico, la realizzazione di una pavimentazione non carrabile lasciando contemporaneamente aperto il traffico veicolare è un danno non secondario; penso qualora venisse riscontrato dovrebbe essere comunque segnalato a chi di dovere perché in tal caso è come aver realizzato un’opera pubblica, parliamo di una scuola per esempio, con materiali non idonei. E allora anche una strada è un’opera pubblica, qualora si riscontrasse che effettivamente la strada del centro storico sia stata realizzata con materiali non idonei a quello che poi era l’obiettivo, cioè la percorribilità carrabile della stessa, evidentemente appresa questa notizia soprattutto questa sera dal punto di vista pubblico il sottoscritto non può non procedere di conseguenza, sia in termini di approfondimenti ed eventualmente in termini di atti conseguenziali. Perché delle due l’una, o si faceva una strada carrabile e quindi oggi non ci saremmo trovati a discuterne, oppure nell’ipotesi in cui questa strada effettivamente non sia stata realizzata con le caratteristiche della carrrabilità la stessa doveva essere chiusa al traffico veicolare. Evidentemente non è accaduto. Detto questo, la stessa cosa che si sta dicendo per questo argomento si sta di fatto affrontando anche per quanto riguarda l’ascensore inclinato. Perché la domanda l’ascensore si rirompe la domanda è abbastanza pertinente e la risposta anche abbastanza scontata, tenuto conto che almeno il sottoscritto da quando è stato assessore alle manutenzioni prima che passasse alla gestione del trasporto pubblico locale ha speso più volte dei denari pubblici per riaggiustare temporaneamente questo ascensore. Anche in questo caso si sta pensando di approfondirne le cause dei difetti strutturali permanenti, perché spendere dei denari continuamente per aggiustare lo stesso comunque tra virgolette si rende correo chi in qualche modo sta oggi cercando di mettere una pezza ad un vestito che continua a strapparsi continuamente. Quindi sono tutte situazioni... adesso noi ce ne andiamo tutti quanti a casa dopo aver detto queste frasi e averle registrate, ma comunque sono delle responsabilità intorno a tutto questo che bisogna sottolineare sia per chi c’è oggi, sia per chi c’è stato in passato e chi ci sarà domani ad amministrare la cosa pubblica a Frosinone. Questo perché comunque i consigli comunali credo che abbiano una valenza abbastanza ufficiale quando si celebrano. Io ritengo che sia un momento molto importante e quindi quando si dicono delle cose al microfono è giusto domani mattina poi esserne conseguenziali. PRESIDENTE: grazie. Prego sindaco. CONSIGLIERE BELLINCAMPI: aspetti, posso replicare presidente? Veramente brevissimamente. PRESIDENTE: io credo che su questo tema abbiamo detto in lungo e in largo. CONSIGLIERE BELLINCAMPI: capisco presidente, però mi sorprende anche abbastanza la leggerezza con cui vengono dette queste cose. Non mi riferisco a lei assessore però... PRESIDENTE: non è certo imputabile... CONSIGLIERE BELLINCAMPI: ci mancherebbe, non me la sto prendendo con lei. Però a parte che la strada non è carrabile, cioè la pavimentazione non è carrabile... ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: guardi, il carrabile è zona a traffico limitato. CONSIGLIERE BELLINCAMPI: ma non è segnalata da nessuna parte. Non è colpa vostra per carità, ci mancherebbe, non li avete fatti voi i lavori. ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: ...li ho fatti io i lavori, in subappalto guardi... CONSIGLIERE BELLINCAMPI: no, non li ha fatti lei i lavori... ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: li ho fatti io con la mia impresa, capito? E quindi lo so bene. CONSIGLIERE BELLINCAMPI: questo non lo sapevo, è una novità. Mi scusi, non lo sapevo veramente. È una sorpresa. Non lo sapevo veramente. ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: li ho fatti io veramente, non sto scherzando. SINDACO: quando non era amministratore assessore, no? Precisiamolo perché sennò... ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: saranno 22-23 anni. Il carrabile è una cosa opinabile perché quella zona doveva essere a traffico limitato. Quindi già quando ci passa un mezzo superiore a 35 quintali a quel punto la pavimentazione salta perché lo spessore è 6 cm, quindi non per i mezzi pesanti e non per un traffico frequente dalla mattina alla sera, quello è il problema. Il carrabile è una cosa opinabile. Tutto qui. CONSIGLIERE BELLINCAMPI: non è opinabile però. O è carrabile o non lo è. Sindaco lei è più esperto di tutti. La vedo un po’ paonazzo, un po’ in difficoltà. PRESIDENTE: prego sindaco. SINDACO: quindi la proposta è quello di renderlo pedonale tranne situazioni di obesità... la proposta è quello di renderlo pedonale escludendo le situazioni di vistosa obesità così eviteremmo... . Dunque, passando dal serio al faceto e viceversa, ci sono due questioni che vale la pena approfondire. Sono già intervenuti gli assessori sulla questione relativa all’ascensore inclinato, insieme al dirigente. Va fatta una chiosa che è importante. Li stiamo parlando... al di là del fatto sia opera fatta da noi o fatta dagli altri, io ritengo che qualsiasi cosa ci sia in amministrazione anche se è fatta non bene debba comunque se possibile essere migliorata. E francamente per chi mi conosce bene sa che l’ultimo dei miei pensieri è quello di fare la caccia alle streghe. Perché non abbiamo tempo. Non perché la cacciata alle streghe alcune volte non sia utile, ma vedo che spesso in amministrazione c’è chi si diletta, e non è il consigliere interrogante, ci mancherebbe altro, esclusivamente a fare la cacciata alle streghe perché magari sono quelle che frequenta normalmente. Noi siamo abituati invece a cercare di costruire, cercare di portare avanti quella che è la possibilità di migliorare il bene pubblico, soprattutto se stiamo parlando di beni strumentali, beni tra l’altro funzionali a quello che dovrebbe essere anche il profilo del trasporto pubblico locale, nei limiti del possibile. Certo però non possiamo sottacere una questione fondamentale che è sotto gli occhi di tutti. Quell’ascensore inclinato è un impianto innanzitutto che viene classificato dall’Ustif come impianto a fune, quindi siamo davanti a impianti omologhi, non omologati che è un altro paio di maniche, e molto simili per non dire identici a quelli che noi troviamo sulle piste da sci. Con una differenza però. Che mentre in quel caso gli impianti vengano realizzati da imprese che hanno una grande esperienza, che hanno un know-how e che normalmente per parlare di Doppelmayr ed altre che da quello che mi risulta all’epoca vennero anche escluso dalla gara. Insomma immaginate, è come se la Ferrari viene esclusa dalla Formula 1 perché la Sauber all’ultimo minuto dice voglio partecipare anch’io. Eventualmente partecipiamo insieme. Quindi il fatto che all’epoca per procedure sicuramente di evidenza pubblica inappuntabili, ci mancherebbe altro, ma per una serie di circostanze vennero portate avanti delle imprese che non avevano esperienza specifica nel settore, che probabilmente quello è stato tra i primi e forse gli ultimi impianti a fune realizzati, ci obbliga a portare avanti oggi quella che è una riflessione seria. Anche gli impianti a fune i migliori in assoluto, quelli progettati nel modo migliore e realizzati nel modo migliore... perché poi oltre alla realizzazione c’è un problema di progettazione. Sulle piste da sci sappiamo che vengono normalmente sottoposte a due tipi di manutenzione; manutenzione ordinaria è manutenzione straordinaria. Per la manutenzione ordinaria, tenendo presente che le stazioni sciistiche non li utilizzano questi impianti per 365 giorni all’anno, per alcune parti alcuni mesi dell’inverno e alcuni mesi dell’estate ma non per 12 mesi. Con uno stress delle funi sicuramente diverso rispetto a quello che può essere uno stress delle funi che può essere portato avanti all’interno di un impianto di natura strettamente civile come quello che noi stiamo utilizzando. Quindi già se fossimo davanti al migliore degli impianti in assoluto realizzati e realizzabili avremo dei problemi di manutenzione ordinaria, perché ogni tanto l’impianto va fermato per la manutenzione ordinaria, che può andare dall’utilizzo dell’olio o dalla verifica dei cuscinetti. Manutenzioni ordinarie che periodicamente devono essere effettuate perché sia non soltanto in efficienza l’impianto ma perché non sia pericoloso. Perché questo è un altro tipo di problema la pericolosità o meno dell’impianto, che grazie al cielo è stata esclusa. Perché come ricordava prima il consigliere interrogante non è un impianto che noi abbiamo realizzato ma nel 2012 ci accorgemmo che l’impianto non era stato addirittura collaudato in modo definitivo. Quindi nel 2012 noi dovemmo attivare il collaudo definitivo, che non è soltanto di natura amministrativa ma è anche di natura tecnico funzionale. Quindi vennero in necessità una serie di investimenti per completare giustamente un’opera che all’epoca non era da considerarsi ultimata. Perché altrimenti il collaudo definitivo non sarebbe mai stato concesso neppure dall’Ustif. E siamo sul piano delle manutenzioni ordinarie, quelle che periodicamente, periodicamente significa mensilmente, devono essere effettuate. Quindi l’impianto comunque per rispondere alla domanda quando prima si diceva ma dovrà essere firmato in futuro, si dovrà essere fermato perché è fisiologico che venga fermato; il migliore degli impianti realizzati e realizzabili, figuriamoci un impianto che non è proprio l’optimum in assoluto. A fianco a tutto questo, a margine di tutto questo c’è la manutenzione di carattere straordinario, che è quella che si sta effettuando adesso che ogni 3-4 anni comunque deve essere effettuata. Perché al di là di quelle che sono le parti che si possono usare normalmente ce ne sono delle altre che hanno bisogno di aggiornamenti di software, aggiornamenti tecnologici e soprattutto di un’usura dove non si va a sostituire semplicemente il cuscinetto ma addirittura la fune intera. E insieme alla fune intera il tirante e l’impianto che sostanzialmente assicura anche quella che è la ripresa del normale esercizio. Morale della favola, noi continueremo ad avere anche per il futuro delle soste tecniche; soste tecniche che saranno più o meno prolungate a seconda di quella che sarà l’usura alla quale andrà incontro l’impianto. Come ovviare a tutto questo. Non è che si può rimettere indietro l’orologio con le relative lancette. L’idea è quella che noi stiamo cercando di portare avanti devo dire andando a bussare spesso alla Regione con l’architetto Noce e anche con il segretario generale come responsabile facente funzione anche dell’ambiente, ossia raddoppiare la linea. Che cosa comporterebbe il raddoppio della linea. L’utilizzo di una tecnologia sicuramente nuova, più adeguata, all’avanguardia, possibilmente con aziende che siano più efficienti sotto il punto di vista della progettazione e della realizzazione, in modo tale che se è ferma una linea perlomeno l’altra riesca a funzionare. Tutto questo naturalmente ha dei costi che sono relativi non solo all’investimento ulteriore da portare avanti ma anche in relazione a quello che è l’esercizio, quindi il costo d’esercizio che deve essere portato avanti. Abbiamo assunto la decisione lo scorso anno di inserire questo impianto a tutti gli effetti all’interno del Tpl perché a nostro avviso, di certo non abbiamo scoperto l’acqua calda, probabilmente quello è un impianto di trasporto alternativo a tutti gli effetti, quindi come tale dovrebbe, sottolineo dovrebbe, rientrare all’interno della previsione del rimborso chilometrico che le società concessionarie del Tpl hanno da parte della Regione. Ma questo non è scontato. Morale della favola, intanto l’abbiamo inserito, non è detto che la Regione poi rimborsi con il profilo chilometrico quello che è il concessionario. Ecco anche credo uno degli altri elementi di criticità della gara, perché è probabile che qualcuno impugnando quello che è il profilo relativo a delle procedure all’inserimento... perché sembrerebbe che l’impugnativa con ricorso al Tar sia stata fatta relativamente ad una pubblicazione. Quindi non al merito ma ad una pubblicazione che sarebbe dovuta avvenire in un tempo ancora più ampio soprattutto sotto il punto di vista della gazzetta europea. Stiamo parlando di questioni che naturalmente attengono al sesso degli angeli perché tutto si riduce poi a cercare secondo me di procrastinare il più avanti possibile quello che è il nuovo Tpl. Perché nel nuovo Tpl viene inserito anche questo impianto che molto probabilmente almeno allo stato attuale non è remunerativo. Quindi mi rendo conto della perplessità che può avere il potenziale concessionario. Però noi del resto non avevamo la possibilità di continuare a portarlo avanti con risorse soltanto comunali. Lo dico apertis verbis perché non mi sembra di dover sottacere nulla di particolare, sembrerebbe che ci sia stato addirittura un esposto insomma da parte di qualcuno all’autorità della giustizia contabile perché l’amministrazione giustificasse la gratuità dell’impianto nel corso degli ultimi tre anni. Noi l’abbiamo dovuto rendere gratuito l’impianto per riabituare le persone a prenderlo e soprattutto per portare la gente al centro storico. Quindi, credo, non è che l’abbiamo fatto perché siamo scemi o perché siamo fessi. Questo sempre per chi ha la grafomania come patologia diversa rispetto all’infortunio che invece non è cronico come la grafomania, che è una patologia vera, ma solo subitaneo come quello che ha ricevuto il consigliere interrogante. Quindi anche in quel caso, ironia della sorte, sembra che l’amministrazione debba fornire, come sta fornendo, delle giustificazioni relativamente al fatto che sia stato necessario fare un investimento di natura sociale. Certo non abbiamo incassato nulla, ma se avessimo anche reso l’impianto in un momento in cui doveva essere riattivato anche nella mentalità collettiva, nella comunis opinio di carattere generale doveva essere ritenuto un impianto da utilizzare, se avessimo imposto la gabella di cinquanta centesimi o di un euro probabilmente non l’avrebbe preso davvero nessuno. Quindi anche quello per noi è stato un costo sociale di cui si è sobbarcata la comunità. Costo che in realtà essendo un servizio a domanda, a tutti gli effetti, individuale è giusto che con il nuovo appalto, con il nuovo Tpl venga ad essere corrisposto direttamente dal soggetto che lo utilizza. CONSIGLIERE BELLINCAMPI: posso precisare? Su quello che ha detto solo per una precisazione perché la risposta è sicuramente esaustiva. Quando chiedevo se avrà in futuro delle altre fermate, per usare proprio un termine trasportistico, mi riferivo al fatto che è fermo da cinque mesi. È chiaro che c’è necessità di una manutenzione ordinaria e straordinaria, però se è fermo da cinque mesi oltre al fatto, come dice lei sindaco, che non è ritenuto dalla cittadinanza un mezzo di trasporto alternativo e quindi utilizzabile ma poi non è neanche più concorrenziale, cioè non rientra più nella concorrenzialità di una mobilità alternativa e sostenibile come potrebbe essere. Tutto qui, solo una precisazione. SINDACO: sicuramente puntuale ed efficace. Il discorso qual è? Che una volta che l’impianto viene, mi si passi l’espressione atecnica ma tanto per comprenderci, smontato durante le operazioni di manutenzione straordinaria a quel punto, ma solo in quel momento si capisce di che cosa c’è bisogno. Come in questo caso c’erano dei pezzi, chiamiamoli sempre in modo molto generico, da sostituire di cui ci si è resi conto della necessità solo dopo le operazioni di smontaggio. Ma quei pezzi non è che sono disponibili sul mercato come alla Magneti Marelli, in realtà sono stati fabbricati ad hoc. Quindi lei immagini dal momento in cui si passa allo smontaggio, la verifica, il pezzo sì, il pezzo no, al momento in cui viene ordinato il prezzo... sembrerebbe che non siano stati neppure fabbricati in Italia. Anzi all’estero con sicurezza. Il pezzo deve arrivare, poi deve essere commercializzato, lei già immagini di che cosa stiamo parlando. Allora per ovviare a tutto questo è chiaro che secondo noi l’alternativa più prudente è quella di realizzare la seconda linea, in modo tale che così quando è in manutenzione straordinaria una perlomeno l’altra funziona. Poi non credo che siamo proprio così sfortunati da avere due linee che si fermano contemporaneamente, di norma e di massima. Quindi è necessario questo ulteriore investimento. Stiamo parlando di investimento di circa € 1.200.000, e non è cosa da poco. Perché solo la cabina, abbiamo fatto delle stime, dei calcoli, sarebbe attorno ai € 250.000. Più tutto il resto... una cabina, stiamo parlando solo della cabina. Invece il costo complessivo per il raddoppio della linea è tra € 1.000.000 e 1.200.000. ...ah sì, però dobbiamo dire la verità, diamo a Cesare quel che è di Cesare. Possiamo utilizzare gli stessi pilastri di cemento armato che sono stati posizionati all’epoca, quindi già risparmieremmo quello che è il costo del cemento armato, delle indagini approfondite oro-geologiche. Insomma diciamo che possiamo utilizzare la stessa scala, possiamo utilizzare una parte dei sistemi che già vennero realizzati all’epoca. L’importante è fare, le cose possono essere sempre migliorate. Poi chi non fa non sbaglia, però l’importante è cercare di fare delle cose utili e migliorabili. Tutto è migliorabile. La seconda questione è quella che riguarda depuratore Asi e tutto quello che ruota attorno al mondo Asi. Certo francamente andare a leggere che alcuni hanno avuto dei problemi all’interno dell’Asi, alcuni si, altri no, eccetera, io ritengo che chi dirige un ente importante come quello non è che possa fare salti di gioia e dire ma gli schizzi di fango, tanto per parlare di questioni della depurazione, riguardano tutto l’Asi ma in realtà sul mio abito non ci sono. Allora o funziona l’Asi o non funziona l’Asi. Questo lo dobbiamo verificare. Ma soprattutto mi sembra che a seguito non tanto le vicende giudiziarie, perché come lei ben sa le vicende giudiziarie sono l’incipit di qualche cosa che poi terminerà forse fra due, tre, quattro, cinque anni. Quindi a prescindere da quelle vicende che sono in fase embrionale, sembrerebbe che riguardino soltanto l’avviso di conclusione delle indagini, dobbiamo andare a verificare se effettivamente l’oggetto sociale dell’Asi sta funzionando o meno. Perché, certo, cambiare quella che è la mission essenziale dell’Asi per cui da ente che dovrebbe essere un consorzio per le imprese e per le industrie si trasforma in altro, francamente è chiaro che il comune di Frosinone su questo non è che sia d’accordo. Quindi dobbiamo andare a verificare l’Asi che tipo di mission vuole adottare per il futuro. E soprattutto i rapporti tra piano regolatore Asi e piani urbanistici generali comunali, perché questo tipo di vincolo di subordinazione è ormai desueto. Aveva un senso quando è iniziata tutta l’attività dell’Asi, quindi stiamo parlando di quarant’anni fa, avere una sorta propedeuticità. Per cui avevamo che prima l’Asi doveva decidere quale era la programmazione sotto il punto di vista industriale da effettuare e i comuni si sarebbero dovuti di fatto adeguare a quel tipo di programmazione. Oggi che di industrie insomma credo ne siano rimaste ben poche e sono non capitani d’industria ma coraggiosi personaggi che ancora vogliono tenere aperte le saracinesche e sono disposti a rimanere sul territorio; non mi sembra che ci siano grandi nuovi insediamenti industriali. Forse il problema vero è quello della riqualificazione della deindustrializzazione che c’è, quindi riqualificare i siti che ci sono. Ecco, avere un ente che sostanzialmente poi di fatto va a portare avanti un’attività che rimane più di interdizione per i comuni che non di favor per i comuni anche questo ci obbliga ad un ripensamento di quel tipo di sistema. Questa è una riflessione da portare avanti in una sede di consiglio comunale aperta, perché ci sono una serie di novità che riguardano il nostro territorio che attengono all’Asi, che attengono alla Saf, che attengono alle politiche sui rifiuti, che attengono anche allo stesso ruolo che in questa provincia... noi siamo un capoluogo quindi ci possiamo occupare anche gli altri comuni sostanzialmente. Questa provincia ha il termovalorizzatore che si trova a sud della regione ma che di fatto serve l’intera regione. Insomma sono tutte tematiche che oggi hanno bisogno di essere discusse in sede di consiglio comunale, perché se quarant’anni fa o trent’anni fa avevano un senso, erano state congegnate verso una determinata direzione oggi sono cambiati i presupposti storici, economici e anche sociali. Per quanto riguarda però, per evitare di non rispondere all’altra parte della domanda, ossia l’amministrazione nel caso in cui ci fossero delle vicende di natura giudiziaria che cosa intende fare. Se delle vicende di natura giudiziaria dovessero riguardare il comune come parte offesa il comune è tenuto a costituirsi parte civile. Ma questo noi lo stiamo facendo da cinque sei anni a questa parte. Devo dire che in qualche occasione anche a malincuore perché probabilmente se avessi dovuto operare una valutazione su quello che è il profilo della responsabilità specifica su alcune questioni per le quali ci siamo costituiti parte civile probabilmente come professionista non l’avrei fatto non rinvenendo io prima face una responsabilità da parte di una serie di soggetti pubblici verso i quali noi ci siamo costituiti parte civile in questi anni, anche di recente, anche per quanto riguarda nostri dipendenti, dipendenti anche in carica. Ma per evitare di fare figli e figliastri e per evitare che qualcuno magari potesse anche dire voi siete entrati nel merito di una decisione che spetta solo all’autorità giudiziaria, malgrado la posizione di parte civile, lo voglio ribadire, sia un esercizio, lo dice il codice, ci mancherebbe altro, dell’azione civile in sede penale ma non significa portare avanti l’accusa, non significa sostituirsi al pubblico ministero. Tant’è che la parte civile non può richiedere nemmeno l’erogazione della sanzione penale come condanna, tanto per essere chiari, come quantificazione ma si deve, nella condanna come sanzione penale, limitare a quella che è la richiesta del danno civilistico. Dato che la questione parte civile non toglie e non aggiunge nulla a quello che è il profilo dell’accertamento della responsabilità penale noi comunque ci siamo dati questa regola. Stiamo effettuando la costituzione di parte civile per tutti i procedimenti penali nei quali in qualche modo può venire fuori quello che è l’interesse della pubblica amministrazione, del comune o del territorio come parte offesa. Questo lo stiamo facendo addirittura per quello che riguarda questioni interne all’ente, figuriamoci se dovessimo essere avvertiti, se dovessimo avere notizia della possibilità di costituirsi parte civile rispetto ad un ente terzo che avrebbe prodotto un danno nei confronti del territorio. PRESIDENTE: grazie sindaco. Consigliere Calicchia. CONSIGLIERE MASTRONARDI: ...vedano che tipo di trattamento lei mi riserva in ogni seduta di consiglio. Io aspetto pazientemente. Quando ci incontreremo fuori da qui ci saluteremo con la stessa identica simpatia con cui ci siamo salutati l’ultima volta, però lei, guardi presidente, deve prendere coscienza del fatto che esercita il suo ruolo in maniera poco corretta nei miei confronti. PRESIDENTE: è una sua opinione personale. CONSIGLIERE MASTRONARDI: non è una mia opinione personale, tant’è che anche il consigliere che ora è andato via perchè preso a morsi e compassione, Cristofari nell’ultima seduta le ha fatto presente che lei con me non si è comportato in maniera corretta. Adesso lo sta continuando a fare, io ne prendo atto e serenamente aspetto. PRESIDENTE: ascolti, sto dando la parola alle persone che si sono prenotate. CONSIGLIERE MASTRONARDI: il consigliere Calicchia, che rispetto, è arrivato almeno mezz’ora dopo di me, come ha fatto prenotarsi prima di me questo me lo deve spiegare. PRESIDENTE: non è così. CONSIGLIERE MASTRONARDI: è esoterismo... comunque la ringrazio. PRESIDENTE: se avete pazienza parlate tutti. CONSIGLIERE MASTRONARDI: io sono pazientissimo. Le chiedo scusa però questa diventa una presa in giro. Diventa una presa in giro. PRESIDENTE: aspetti il suo turno. Consigliere Calicchia. CONSIGLIERE CALICCHIA: grazie presidente. Sono arrivato che in consiglio doveva essere ancora fatto l’appello. PRESIDENTE: lasciamo stare, andiamo avanti. CONSIGLIERE MASTRONARDI: mica ce l’ho con te. CONSIGLIERE CALICCHIA: assolutamente. Cercherò pure di essere brevissimo... CONSIGLIERE MASTRONARDI: quando si sbaglia la fila si dice prego mi sono sbagliato, anche alla posta. PRESIDENTE: andiamo avanti. CONSIGLIERE CALICCHIA: presidente io se posso prima di fare l’intervento volevo proporre un plauso per l’appuntato scelto dei carabinieri della stazione dello scalo che è stato attore di una vicenda all’ufficio postale qualche tempo fa e ne è uscito anche con qualche danno fisico. Se posso permettermi a nome di tutta l’amministrazione di fare un plauso. Il sindaco saprà rappresentarlo sicuramente meglio di me, anche eventualmente se vuole sindaco con una lettera al maresciallo della stazione eventualmente per rappresentare tutta quella che è la vicinanza dell’amministrazione comunale, maggioranza e opposizione, rispetto ad un avvenimento del genere. Detto questo, sarò brevissimo. Ripercorro anche se brevemente qualche passaggio già fatto per quanto concerne la differenziata e il servizio in atto. Bisogna dare atto... sembra che le cose stiano andando anche sufficientemente bene. Il problema è che insiste un atteggiamento poco civile e rispettoso da parte di più di qualcuno. Questo avviene soprattutto... anche i non residenti. Questo vale per i rifiuti in genere ma vale tantissimo anche per quanto concerne gli ingombranti che vengono lasciati... se andate sul ponte di via Faito, dove forse sarebbe meglio mettere anche qualche telecamera, vedete che c’è un abbandono diffuso di ingombranti, addirittura di macchine e via di seguito. Avrei detto al comandante eventualmente o anche all’assessore al commercio di vedere sull’obbligo di registro di carico e scarico anche per la rottamazione. Questo dicasi anche per i materassi, dicasi per i mobili, per le lavatrici, per i televisori. Chi vende e fa rottamazione, li ritira ed applica anche degli sconti per queste cose dovrebbe avere un registro di presa in carico di questo materiale e dimostrare dove poi è andato a smaltirlo. Una cosa brevissima per quanto concerne l’illuminazione pubblica. Si è passati da un momento di forte lavoro iniziale ad un momento di rilassamento in questo periodo. Se andiamo sulla zona De Mattaheis intorno alla villa in queste sere vediamo che non solo parecchi lampioni sono spenti o ci sono zone d’ombra, ma anche dove sono accesi non si riesce ad avere l’illuminazione giusta perché questi lampioni sono circondati tutti quanti da rami. Questa è una cosa molto diffusa nelle zone periferiche. Fermo restando che poi ci stanno proprietari terrieri che non fanno la potatura alle proprie piante, quindi c’è uno sconfinamento verso la strada. Probabilmente andando in qualche modo ad inventariare questi fenomeni anno per anno si potrebbe agire ogni anno sulle stesse persone. Fatto un primo lavoro la prima volta non si va più il secondo anno a dire di chi è quel terreno e perché non l’ha fatto. Un’ordinanza mi sembra che già esiste. Che possa essere fatta una segnalazione ai proprietari di fare una potatura entro il, sennò si fa in danno, e ogni anno andare immediatamente a visionare quel posto. Questo vale anche per una questione di viabilità oltre che di decoro e quant’altro. Questo sui lampioni, non so se è possibile rivedere un attimino l’accordo anche con la ditta che si occupa dell’illuminazione; se possono loro stessi tagliare i rami che in qualche modo insistono intorno al lampione. Grazie. PRESIDENTE: grazie. Prego assessore. VICESINDACO TAGLIAFERRI: riguardo le linee che queste sere sono saltate ce n’è stata più di una: via Sodine, via Marco Tullio Cicerone zona De Mattaheis. Il problema è che... la ditta sostiene che fanno fatica a trovare il problema dove sta. Stanno cercando di studiare che cosa genera il fatto che scattino questi contatori; ci stanno lavorando. È ovvio che se dovesse continuare chiederemo di cambiare la linea, c’è poco da fare. Se non si riesce a trovare il problema puntuale non possiamo tollerare oltremodo questa situazione. Per quanto riguarda il taglio degli alberi intorno ai pali questa è una bella discussione. A parte la parte comunale che sicuramente, come dice l’assessore all’ambiente, c’è il nuovo piano delle potature. Ma il problema è che molti pali della pubblica illuminazione sono oscurati da alberi di privati, non da alberi pubblici. Quindi c’è un’ordinanza fatta dal sindaco che appunto prevede la potatura anche in quelle circostanze che purtroppo, ahimè, alcuni privati non rispettano. PRESIDENTE: grazie. Consigliere Mastronardi, prego. CONSIGLIERE MASTRONARDI: buonasera. Tre domande. Con la prima torno su un aspetto che è già stato preso in considerazione, però alla luce anche di questo documento che ci ha fornito l’assessore all’ambiente... ovviamente parliamo della questione dei rifiuti. Innanzitutto volevo evidenziare e mettere all’attenzione del consiglio comunale, o di quello che ne resta, il discorso del contratto, del controllo e quindi anche il richiamo a quelle che sono le figure di controllo a partire dal dirigente ma passando anche per quello che è previsto dall’articolo 7 del capitolato, il responsabile o comunque come lo avete appellato voi, che sarebbe il dottor Pizzutelli che è stato nominato con apposita determina. Perché dico questo. Perché è vero che questo appalto è partito con l’handicap di configurarsi come una rivoluzione. Ce lo siamo anche detti. Ce lo siamo detti anche durante la manifestazione di presentazione dell’assessore che ebbe anche belle parole per il sottoscritto per la mia presenza. La mia presenza era sentita ma proprio in quanto interessata, sia come cittadino che come amministratore. Mi ricordo anche che nel ringraziarla pubblicamente feci un appello accorato. Dissi mi raccomando i cittadini di Frosinone coccolateli. Perché comunque è difficile già di per sé passare da un sistema anarchico sostanzialmente di gestione della raccolta dei rifiuti ad un sistema molto più civile ma anche molto più complicato. È un lavoro, la raccolta differenziata per un cittadino è un lavoro. Però a questo punto tolta la responsabilità per la parte di inciviltà che molti cittadini stanno dimostrando, perché bisogna dare, come dice il sindaco, a Cesare quel che è di Cesare. Però bisogna dare a Cesare quel che è di Cesare anche per quanto riguarda quelle che sono le nostre … … che avete, l’amministrazione, la giunta. E quelli che sono i profili di responsabilità e i ruoli di chi deve controllare cosa succede. Allora io sono andato a rileggere un po’ gli atti che sono quelli allegati al contratto di affidamento alla De Vizia. Contratto che ricordo è stato sottoscritto nell’agosto 2017. Quindi siamo al 10º mese di gestione. Togliamo una parte dove ci fu ricordo in altre occasioni... lasciamogli una sorta di margine, di start diciamo. Però comunque il fatto qual è. È che andando a rileggere gli articoli 7, 50 e 51 del capitolato speciale d’appalto, il 7 è vigilanza e controllo e ci sono tutti... non li elenco tutti anche perché... anche se è distratto adesso. Però diciamo che ci sono tutta una serie di attività che l’ente deve per tramite dei propri soggetti individuati, a partire dal dirigente responsabile passando per il responsabile del contratto ovviamente per la struttura, e una reciproca attività di controllo e di stimolo e anche di acquisizione dei dati che devono essere anche tracciabili, tangibili. Allora la prima domanda che mi viene è esiste tutto questo? C’è? Allora sarebbe il caso di cominciare... senza essere sempre stimolati dal consigliere interrogante che fa l’interrogazione, che fa l’accesso agli atti. Iniziate anche a fare un’azione di giustificazione nei confronti dei cittadini. Perché dire che i cittadini... perché ho sentito anche in altri passaggi... … … di fronte ad una cittadinanza che comunque si è trovata... io parlo anche per esperienze dirette come cittadino ma anche di quelle che mi vengono raccontate. Una cittadinanza che si trova … un furgoncino europ car con due ragazzi bravissimi e disponibilissimi con dei secchielli. Come ti chiami? Dammi il codice, ecco qua. Eccoti i secchielli, ciao e arrivederci. Senza una formazione, un’informazione. Addirittura anche spaventando delle persone anche un po’ più anziane, un po’ più diffidenti. Questo già ve l’ho fatto presente. Dopo tutto questo vado a leggere l’articolo 50 del capitolato e c’è tutta una serie di attività; informazioni, sedici incontri pubblici. Me ne risulta uno fatto presso il centro commerciale Forum. 5000... adesso dico dei numeri però … . … … 20.000 lettere … nelle scuole, 500 manifesti. Vado random. Eccetera, eccetera. Ovviamente quella in start-up, poi c’è quella annuale. Tutto questo è stato fatto? Se sì datecene prova. Comunque se sì c’è qualcosa che non ha funzionato. Perché... e poi veniamo ai numeri che lei ci ha dato assessore. Perché, lei lo sa, sono molto più … . Questo foglio di carta non fa altro che alimentare la raccolta differenziata per la frazione carta, perché o qui ci mettiamo un timbro del dirigente responsabile, del responsabile del contratto e dell’assessore oppure questo qui dice tutto e non dice niente. Perché io personalmente sto facendo un’azione di controllo tramite ovviamente le persone di questa città, non siamo in una megalopoli. Beh, dire che la raccolta differenziata sta al 62% quando ci sono micro discariche abusive disseminate in tutta la città, basta consultare Facebook. Io ho una personale raccolta di fotografie di cassonetti presi d’assalto. Lei addirittura prima ha detto che state pensando di fare i cassonetti con il micro foro perché sennò ci buttano dentro pure il secco indifferenziato … quelli stradali. I cestini, i cestini. Ci sono situazioni incontrollate. Perché comunque … … per esempio dei condomini, gli amministratori... lei lo sa, non mi vergogno a dirlo. Sto facendo... forse qualcuno penserà che sono proprio arrivato alla frutta, perché ogni tanto vado ad aprire i cassonetti, e qualcuno penserà l’architetto … va a prendere da mangiare … . Vado a vedere se nei secchi deputati c’è veramente quella frazione. E ci trovo … . E voi mi dovete spiegare il 62% di raccolta differenziata di che cosa? … certificate questo dato io ne prendo atto. Per me veramente questa è carta straccia. Perché poi tra l’altro non è neanche tanto intellegibile. Perché dico questo. Perché poi quando vengono fuori questi numeri mi torna alla mente l’allegato due del Csa, che dice che tranne … della raccolta differenziata c’è quello del primo anno fissato al 50%, il secondo al 60% e terzo, quarto e quinto 65%, che è il minimo. PRESIDENTE: facciamo le domande però, dai. CONSIGLIERE MASTRONARDI: la domanda è qualcuno si sta curando invece dell’articolo 3 dell’allegato 13 del Csa che parla delle sanzioni previste in caso di inadempienza del soggetto? Perché i numeri … qui c’è scritto mancato raggiungimento dell’obiettivo... ma non c’è nulla, non c’è traccia. ...però presidente per una volta me la faccia fare... si passi una mano sulla coscienza. Io finisco il concetto dopodiché lei fa tutti quanti i suoi ragionamenti, mi censura, mi dice che sono tutte cose … . … su dei temi che riguardano la città, perché la città è presa d’assalto da una condizione drammatica dei rifiuti. No, lo vedo solo io? Allora guardi mi riservo di mandarle un report fotografico. Mi riservo di mandarle un book fotografico con tanto di date … . PRESIDENTE: ...è la nostra funzione. Lo mandi anche a me il book. CONSIGLIERE MASTRONARDI: molto volentieri. Ovviamente a questo punto manderò per iscritto queste richieste che le sto facendo adesso così almeno avrò una risposta certa. E ovviamente anche per quanto riguarda tutte le attività di controllo messe in atto, se stanno svolgendo... perché ad esempio mi risulta che ci dovrebbero essere anche delle relazioni mensili, trimestrali su quello che sta avvenendo. Perché mi piacerebbe leggere la visione di chi è oltretutto deputato e pagato a controllare. Non ce l’ho con lei ovviamente assessore. PRESIDENTE: però ascolti... CONSIGLIERE MASTRONARDI: ho finito, ho finito. PRESIDENTE: voglio dire solo una cosa. Quest’ultimo tema, lei è consigliere comunale prenda appuntamento con il dirigente, chiede queste informazioni. Perché qui noi oggi che notizie le possiamo dare, non abbiamo strumenti. CONSIGLIERE MASTRONARDI: presidente scusi il dirigente sta qui. Il dirigente quando io ho finito mi dirà quello che ritiene opportuno dire, anche che mi risponderà per iscritto. È sua facoltà farlo. Ci mancherebbe. Io sto chiedendo se dinanzi a questa situazione che l’assessore mi racconta essere perfettamente lineare senza nessun tipo di criticità, io registro dai cittadini e da cittadino una situazione di criticità molto elevata. Quindi adesso il dirigente mi dirà sta tutto bene, la relazione trimestrale di chi è deputato a fare il controllo mi dice che va tutto bene, la raccolta differenziata è da certifica al 65% già da oggi, 62% o quant’è. E sta a posto, va bene così, ci mancherebbe. Però me la concedete almeno la facoltà del dubbio o comunque della domanda. PRESIDENTE: c’è stata pure una premessa dell’assessore che diceva il servizio sta entrando in funzione, i fatti di quello che abbiamo raggiunto fino ad oggi... CONSIGLIERE MASTRONARDI: rispettabilissimo, però posso avere un’idea... scusi, posso portare una voce dissonante da quella dell’assessore? O sto esercitando qualcosa di poco... tutto qua. Posso passare al secondo punto? Grazie. … o non c’è risposta? Non c’è risposta, vado avanti, faccio il monologo da solo. Risposta scritta. ...non so, decide il presidente. PRESIDENTE: finisca le domande e poi daremo le risposte. Eddai su. CONSIGLIERE MASTRONARDI: va bene. Un secondo che prendo il mio appuntino. La seconda domanda... sono tutti argomenti che sono già stati presi però io volevo soltanto una specifica, non mi dilungo. Sul discorso ponte Bailey e rimozione sì, rimozione no... difatti mi rivolgevo all’assessore... ma lei mi legge nel pensiero, è incredibile. Noi abbiamo un futuro cabarettistico presidente. Io e lei insieme dico ovviamente. Almeno solleviamo un po’ la platea. La strana coppia. Proprio perché ha già argomentato ampiamente e ci ha dato notizia di questo incontro che avverrà domani... dopo domani, la questione era soltanto una. La Regione Lazio manda tre missive a partire da febbraio fino all’ultima ad aprile. Nella terza missiva fa presente anche di aver fatto quantificare... lei aveva detto € 200.000, in realtà sono € 313.856,92. E ovviamente lasciano neanche tanto velatamente immaginare che queste somme sarebbero a carico di chi eventualmente si ponesse o si frapponesse. Questa situazione... perché loro dicono l’impresa ci chiede questi, noi non ce li abbiamo, quindi fate vobis. ...non dice che sono a carico del comune, e quindi? La cosa era proprio questa, a salvaguardia dell’ente ovviamente. Lei andrà lì mercoledì. Nel momento in cui le verranno chiesti questi maggiori... lei ha detto se volete spendeteli di più voi. Ecco, nell’ipotesi in cui loro non potessero, perché comunque parliamo di una gara, anche quello è un ente pubblico, non è che poi fa come gli pare che sta a casa sua. Come si pone il comune di Frosinone; farà quello che poi la Regione chiede o comunque continuerà a tenere tra virgolette il pugno duro nei confronti della Regione e quindi siamo di fronte a quello che potrebbe essere un contenzioso fra Regione e comune? E poi la seconda domanda, più tecnica, è qualora si optasse per una ragionevole ricomposizione di queste posizioni e si montasse il ponte Bailey voi che tipo di tempistiche immaginate. Cioè quanto tempo dovremo stare senza il collegamento zona alta zona bassa nell’ipotesi in cui si smontasse? VICESINDACO TAGLIAFERRI: te lo dico giovedì. PRESIDENTE: avrà delle risposte dopo l’incontro che terrà l’assessore. E mi auguro che non faccia il tecnico di fiducia dell’assessore Alessandri. Difenderà il comune. ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: non sono riuscito a capire... PRESIDENTE: e comunque aveva detto di trecento e non di duecento. CONSIGLIERE MASTRONARDI: duecento l’ha detto lui e l’ho corretto io a trecento. PRESIDENTE: no, lui ha detto trecento. Facciamo parlare le due signore perché... CONSIGLIERE MASTRONARDI: La terza non me la fa fare? PRESIDENTE: deve ancora parlare? CONSIGLIERE MASTRONARDI: devo ancora parlare, eh lo so. PRESIDENTE: il quarto d’ora è passato. CONSIGLIERE MASTRONARDI: presidente io non lo so, faccia lei. Posso? È veloce. Questa è veloce, è rivolta al sindaco. Per quanto riguarda il discorso articolo 28 bis vicino alla villa comunale, il famoso ricorso Nuova Immobiliare. Volevo sapere se questa giunta ha intenzione di portare alla discussione e quindi anche all’approvazione la risoluzione proposta dal Tar con nomina del commissario ad acta per quanto attiene al discorso della risposta all’interesse pubblico relativo alla famosa delibera dello sbelamento delle terme, che poi invece si è rivelato ancora essere un abbelamento purtroppo o per fortuna. Bisogna vedere i punti di vista. Quindi visto che sono atti di questo ente e il settore pianificazione ha proposto alla giunta la discussione di una delibera di giunta la cui proposta sta qui, volevo sapere se e quando avverrà. Perché se non ricordo male in altre occasioni già ne parlammo e lei mi disse un giorno finito il consiglio andiamo in giunta e andiamo a discutere. Poi non se n’è fatto più nulla. Io apprendo che ce ne sono state due di sedute dove poi non è stata mai discussa. Visto anche che tra l’altro pende la nomina del commissario ad acta e quindi leggendo anche gli atti apprendo che potrebbero anche configurarsi poi degli strascichi di natura contabile, di magistratura contabile, volevo sapere cosa succederà per quell’area, fermo restando comunque, lo dico sempre, la nostra, la mia perplessità sempre più forte nei confronti di quello che viene definito uno strumento urbanistico e che invece per quanto mi riguarda è uno strumento edilizio che è l’articolo 28 bis, all’interno del quale questa fattispecie ovviamente si configura. Grazie. PRESIDENTE: grazie. Prego sindaco. SINDACO: non ho capito una cosa della domanda del consigliere interrogante. Quindi l’opinione del consigliere interrogante qual è? Che il comune deve dare seguito a quella che è l’indicazione del Tar, cioè deve comunque fare la convenzione? Questo, vorrei riuscire a capire qual è l’impostazione. CONSIGLIERE MASTRONARDI: è l’esatto contrario. SINDACO: voglio capire così ci intendiamo almeno su questo. CONSIGLIERE MASTRONARDI: lei disse a suo tempo che la riespressione... SINDACO: abbiamo capito il Tar che cosa ha detto innanzitutto, sì? CONSIGLIERE MASTRONARDI: me lo spieghi lei. SINDACO: no, dato che è il consigliere che interroga vorremmo capire se ha compreso... CONSIGLIERE MASTRONARDI: sindaco io ho fatto una domanda. Facciamo così, è tardi, il presidente è stanco, non mi vuole sentire più. Io ho fatto una domanda, se ci siamo capiti bene, sennò se non l’ha capita non mi risponde e sta bene così. Sinceramente questo tipo di impostazione, se ho capito o non ho capito... Io ho fatto una domanda, lei ha capito la mia domanda? SINDACO: è molto complessa. CONSIGLIERE MASTRONARDI: lo so, io così riesco ad esprimermi. SINDACO: Confucio diceva dimmi qual è il problema perché altrimenti diventi tu il problema. CONSIGLIERE MASTRONARDI: adesso comincio un po’ a stancarmi. L’attesa e poi anche il fatto di essere preso in giro, se ho capito il Tar... Non l’ho capito il Tar, le ho fatto una domanda, lei l’ha capita? SINDACO: se non abbiamo capito il Tar significa che lo dobbiamo studiare. CONSIGLIERE MASTRONARDI: perfetto. Lei l’ha capito? SINDACO: perché sono sicuro che lei non ha letto bene la sentenza, l’ha saltata completamente. Se la rilegge bene allora capisce anche che la sua domanda ha una risposta che è ovvia. ...se lei ha letto bene la sentenza del Tar la risposta è ovvia. Dato che sono sicuro che lei la sentenza del Tar non l’ha letta completamente, non sto dicendo non l’ha compresa, non l’ha letta completamente, se l’avesse letta completamente... CONSIGLIERE MASTRONARDI: prima ha detto se avevo capito. Lei prima sindaco ha detto lei ha capito il Tar? SINDACO: capire è una cosa, comprendere è un altro paio di maniche. Quindi la può capire ma anche non comprendere e viceversa. Quindi senza che adesso usciamo fuori con quelle che sono impostazioni semantiche e interpretative, perché insomma non siamo qua a quest’ora a farle, io ritengo che probabilmente su quella vicenda e quindi su quella sentenza del Tar ancora non stiamo dando corso a quella che è la sentenza. Quindi se dobbiamo dare corso a quella che è la sentenza, la sentenza dice dovete convenzionare. Ci siamo su quale è il discorso? ...ecco, non avevo capito male relativamente a chi non aveva compreso probabilmente bene il senso di quella sentenza. Comunque il Tar ritiene di dover nominare il commissario ad acta. Per evitare problemi interpretativi relativamente a quella sentenza forse è meglio che ci pensi direttamente il commissario ad acta. Così l’amministrazione comunale evita equivoci interpretativi. Sarà il commissario ad acta del Tar a dare la giusta interpretazione a quella che è la convenzione. Questo per quanto riguarda la prima parte dell’interrogativo. Sulla seconda parte dell’interrogativo, così usciamo anche per l’ennesima volta da questo equivoco con minacce più o meno velate verso i nostri dirigenti... consigliere lei ha fatto la domanda, ora mi fa rispondere? Il sindaco è difficile che prenda alcuni argomenti di petto come in questo momento. Siamo stufi di vedere... ognuno può esercitare come vuole il proprio mandato, ci mancherebbe altro; il mandato di controllo per legge, ci mancherebbe altro. Il nostro è di indirizzo politico, non è di gestione perché la giunta non fa la gestione. Ma cercare di in qualche modo intervenire su quella che è la capacità di autodeterminazione dei nostri dirigenti, beh quando si prospettano le ipotesi di reato bisogna fare molta attenzione. Perché quella secondo me è un’ipotesi di reato. Perché leggere alcune comunicazioni che vengono fatte ai nostri dirigenti che non hanno né capo né coda... perché o tu mandi la comunicazione al dirigente dicendo revoca l’atto e vediamo se è possibile o meno. Che poi si scriva sulla comunicazione epc, alla Procura della Repubblica, ma ben vengano. Fatene cento. Perché questo tipo di amministrazione è diversa rispetto a quelle che probabilmente in passato sono state di favore rispetto a certi professionisti. Perché si può essere professionisti con conflitti di interesse o meno all’interno di questa amministrazione. E chiederei al dirigente per il futuro, caro dirigente, di verificare tutte le situazioni di conflitto d’interesse di avvocati, di architetti, di ingegneri, di commercialisti, tutti quelli che hanno a che fare con il comune. Anzi per il futuro vorrei che lei mi facesse anche l’elenco di tutte le persone che vengono giù in amministrazione, distinguendo quella che è la rilevanza pubblica dell’intervento che fanno dalla rilevanza privata, in modo tale che così si fa la trafila per il pubblico quando si va per chiedere pratiche di interesse privatistico, quando si va invece per interessi pubblici, ci mancherebbe altro, la trafila si può anche non fare. Perché insomma era necessario ripristinare un po’ anche in termini di trasparenza quello che ho dovuto leggere di recente su una comunicazione, e lei sa bene dato che stiamo parlando di articolo 28 bis. E ribadisco questa storia dell’articolo 28 bis. Il Tar al quale lei ha fatto riferimento prima... ecco perché ho detto che lei la sentenza non l’ha proprio letta o se l’ha letta l’ha letta da sinistra a destra probabilmente ricordandosi male che alcune pagine vanno lette partendo dall’incipit fino alla fine. Il Tar fino a prova contraria, e credo che almeno questo sia stato chiaro come principio, non ha detto assolutamente che noi nel portare avanti un 28 bis, anzi lo strumento del 28 bis abbiamo compiuto un’ipotesi di reato o abbiamo compiuto una follia interpretativa. Se poi alcuni professionisti sono convinti che bisogna passare per certe forche caudine come avveniva in passato hanno capito male consigliere. Hanno capito male. Non mi sto riferendo a lei. Ad alcuni professionisti. Quindi il 28 bis è stato già valutato abbondantemente da quella sentenza del Tar che a noi fa comodo. Perché è vero sì che dice il Tar adesso o voi fate la convenzione, così perlomeno l’abbiamo letta noi, oppure nominiamo il commissario. Benissimo, nominate il commissario, non ci sono problemi. Ma il Tar non ha scritto da nessuna parte che lo strumento del 28 bis è uno strumento illecito. È uno strumento che deve tener conto di quelli che sono i piani regolatori. Ci mancherebbe, in claris non fit interpretatio. Il Tar non ha scritto da nessuna parte che sono deroghe rispetto al Prg. Questo consigliere me lo permetta, perché già i nostri dirigenti lavorano sotto un clima di intimidazione, da parte non sua naturalmente, da parte di chi sfora quelle che sono le competenze di natura professionale cercando di dare indicazioni che vanno ben oltre quelli che sono interessi di carattere pubblicistico. Quindi quando si parla di 28 bis insomma facciamo attenzione davvero a come le cose le andiamo ad impostare. Perché se stiamo parlando di approfondimenti bene, ma se stiamo parlando di coltivazione di quelle che sono delle impostazioni che non hanno nulla a che fare con quello che è il profilo dell’interesse pubblico io su quello non sono d’accordo. E per il futuro vorrei che anche il nostro dirigente evitasse eventualmente di chiudere qualsiasi tipo d’occhio o qualsiasi tipo di ciglia rispetto ad ipotesi di conflitti. Perché quando si parla di conflitti di interesse non sono soltanto quelli che riguardano chi ci ha 83-84 anni di par suo a livello nazionale. Ci sono pure quelli a livello locale. E dato che mi sembra che si vogliano in questo momento portare avanti anche delle belle nuove leggi sul conflitto d’interesse cominciamole ad applicare. Ok, grazie. Prego consigliere Sardellitti. CONSIGLIERE MASTRONARDI: posso sindaco? Scusi, perché a questo punto è doverosa una... SINDACO: è la difesa di quelli che hanno il conflitto d’interesse? CONSIGLIERE MASTRONARDI: no, no sindaco. Innanzitutto le volevo dire che concordo sulla sua posizione nel senso che non c’è nessuna azione intimidatoria che mi ha... SINDACO: alla Procura della Repubblica, quindi la lettera è stata inviata così? Perché dato che hanno i fascicoli... CONSIGLIERE MASTRONARDI: lei sta mettendo insieme due cose che non c’entrano nulla. Nel senso che sta mettendo insieme due attività, due questioni che non c’entrano nulla. Raccolgo, o meglio concordo sul fatto che l’azione di un professionista debba essere separata dall’azione di un amministratore. In questo non mi sento minimamente perché io esercito sempre la mia attività... vabbè è intervenuto sulla mia... è stato mezz’ora a dire invito... l’architetto Noce sta lì, sa benissimo che anzi faccio la fila, mi metto dietro anche chi ha il dubbio che fosse arrivato anche prima di me, come ho fatto poc’anzi. Detto questo, non c’è nessun tipo di azione intimidatoria, non c’è nessun tipo di reato o comunque di questioni... è l’esercizio legittimo di contrasto ad uno strumento o ad una attività edilizia che si vuole intraprendere per questa città dove è stata da sempre manifestata sia la mia personale che del nostro gruppo consiliare avversità nel merito del fatto che noi riteniamo opportuna l’adozione di uno strumento di pianificazione attuativo che è il piano particolareggiato, contro l’edificazione volta per volta che ricalca quello che era stato il famoso articolo 18 bis che oggi è diventato l’articolo 28 bis. Purtroppo c’è questo gioco di numeri ma comunque ci capiamo. Tutto qui. Voi andate avanti per la vostra strada noncuranti anche delle voci dissonanti. Pensando a questo punto, vista anche l’accoratezza, che siano addirittura delle cose personali o comunque delle questioni di guerra... non so che cosa. Qui si tratterebbe soltanto di mettersi intorno ad un tavolo politicamente e tecnicamente e vedere di risolvere comunque una questione sindaco. Non ci nascondiamo dietro un dito perché comunque la situazione di impasse che esiste negli uffici anche nei confronti di questo procedimento non è che la determina, la missiva la firma il gruppo consiliare del Movimento Cinque Stelle. Sicuramente è una situazione che vi portate dietro da più tempo, forse da prima che esistessimo noi dentro il consiglio comunale. E che forse più di qualche tecnico ha qualche dubbio, perché sennò non assisteremo neanche a queste situazioni di impasse. Grazie. PRESIDENTE: grazie. Prego assessore. ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: non sono riuscito a capire se il problema sia il sorvegliante o il sorvegliato. Non ho capito perché il problema è il lavoro della sorvegliante o il lavoro del sorvegliato. Non riesco a capire qual è il problema. Mi faccia capire. Non so se il problema è il controllo o... qual è il problema? CONSIGLIERE MASTRONARDI: non è questione che il problema è il controllo o il problema è il controllato o il controllore. Il problema ce l’abbiamo noi cittadini, ce l’ha questa amministrazione nel constatare... ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: se lei viene in consiglio comunale dicendo che il sorvegliante non fa il suo lavoro... CONSIGLIERE MASTRONARDI: no, io non sto dicendo... scusate, meno male che esistono le registrazioni. Io ho detto l’amministrazione sta esercitando tutte quante le proprie facoltà che la legge gli riconosce? Beh scusi presidente mi si attribuiscono parole... io non ho detto che loro non fanno niente, che il sorvegliato è il problema e non fa niente. PRESIDENTE: andiamo avanti. CONSIGLIERE MASTRONARDI: ho detto si sono attivate tutte le azioni... PRESIDENTE: basta così. Prego. ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: basta venire in ufficio e prendere tutti i report. CONSIGLIERE MASTRONARDI: rispondo dicendo basta girare per la città e guardare quello che c’è. ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: basta guardare il dato appena dato. Mi dispiace che lo mette pure in dubbio. Comunque qui ho un altro dato e riguarda la raccolta indifferenziata. E se vuole al prossimo consiglio comunale oppure se viene giù fra l’accesso agli atti le faccio vedere le fatture della Saf. Rispetto all’anno scorso sono più basse del 60%. Quindi fa scopa con questi dati. PRESIDENTE: grazie. Prego. CONSIGLIERE SARDELLITTI: dulcis in fundo arriviamo noi presidente, io e Fabiana. Saremo più veloci dei nostri colleghi. Sul ponte Bailey avevo una domanda ma è stata completamente bruciata. Ti chiedo Fabio, assessore le chiedo di verificare quali siano poi i pro e i contro di un braccio di ferro con questa Regione Lazio che ha le sue responsabilità, ed è indubbio che ci siano delle responsabilità, dei ritardi dovuti... anche lì ricorsi Tar e varie. E però il ponte Bailey rimane una struttura provvisoria. Quindi nel migliore dei modi onde evitare anche delle separazioni tra la zona alta e la zona bassa di Frosinone trovare una soluzione che ci porti ad una definitiva bonifica di tutta la zona del viadotto Biondi. Hai la riunione mercoledì, poi sarai in grado di riferirci. Oggi volevo fare una precisazione su un problema che abbiamo avuto per tutta la settimana, zona Madonna della Neve, Monti Lepini, zona Brunella. Acea per la quarta volta ha riaperto di nuovo... non so che acquedotto; ho fatto una battuta e ho detto sta facendo l’acquedotto di Cartagine. Ha riaperto di nuovo bloccando tutto il traffico. Per cui io che vado in zona Colle Cottorino passo per Panorama perché era tutto completamente bloccato da una settimana. Mi chiedo Fabio la prossima volta si possono coordinare i lavori? Bastava casomai rinviare di una settimana e con la chiusura delle scuole avrebbero potuto lavorare senza creare tutti questi disagi. Anche perché mi viene detto di file interminabili su via Marco Tullio Cicerone. E in una città che sinceramente già di inquinamento ne ha abbastanza dovremmo trovare dei modi e dei meccanismi per evitare le soste dei veicoli. Dopodiché con la segreteria itinerante del circolo del Pd di Frosinone con cui stiamo toccando le varie zone di Frosinone per sentire i disagi dei cittadini o comunque i miglioramenti che chiedono sulle loro zone, questa settimana abbiamo avuto contatti con Madonna della Neve zona colle Cottorino. Una zona che sapete è periferica ma ha sempre più di 2000 abitanti. Per cui sebbene periferica la ritengo sempre una zona che deve essere degna di rispetto e che secondo me questa amministrazione cura molto poco. Mi vengono rappresentate varie problematiche che affronterò in altri consigli comunali perché necessitano di approfondimento e sono relativi alla regolarizzazione urbanistica di tutte le case accanto al cimitero, la rotatoria di Madonna della Neve che vedrò in commissione e poi ci sono due problematiche che vengono sollevate. L’asfalto; quella zona di colle Cottorino l’ultima volta che ha avuto tutta la parte asfaltata risale a 18 anni fa. Dopodiché c’è stato il lavoro per il metano subito dopo che era stato dato l’asfalto. Dopodiché recentemente ci sono stati dei lavori di rifacimento della via elettrica. Per cui questa strada è dissestata. Pensiamo di metterci mano dopo 18 anni a questa zona che è densamente abitata, piena di bambini e che necessiterebbe di un po’ più di sicurezza? Chiedo appena ci sono delle risorse e c’è la possibilità di rifare l’asfalto. Mi viene chiesto poi... c’erano ma poi sono stati tolti, non so la motivazione, dei dissuasori, rallentatori a seconda che vogliamo usare i termini del codice della strada, lungo la discesa di via Cese. Perché quella è una discesa che diciamo un po’ invoglia ad andare oltre i 50 km/h perché la visibilità è vasta, quindi invoglia un po’ tutti noi ad andare oltre i 50 km/h. Dal momento che si tratta di una zona dove ci sono bambini, ci sono i cancelli, può uscire un pallone, si possono creare comunque dei problemi di sicurezza, mi veniva chiesto se possono essere inseriti nei dissuasori in gomma vulcanizzata, uno o due a seconda... lì c’è una curva, verificare se questa cosa è possibile. Ecco, ti chiedo se puoi fare un sopralluogo per verificare lo stato dell’asfalto e per verificare la possibilità di inserire questi dissuasori. Grazie. VICESINDACO TAGLIAFERRI: Bene, faccio mie queste indicazioni. Sicuramente. Il discorso dei lavori a Madonna della Neve, il consigliere interrogante faceva riferimento a problemi ambientali legati al traffico che si ingenerava a seguito di questi lavori. Diciamo che la soluzione al problema ambientale che quei lavori hanno portato e stanno portando, vale a dire problemi legati appunto all’inquinamento ambientale... no, sto dicendo un’altra cosa. Che i lavori che si stanno realizzando e che si sono realizzati a via Madonna della Neve risolvono un problema ambientale molto molto grave. Quindi diciamo che ci hanno messo un po’ di tempo però io non mi sono sentito minimamente... CONSIGLIERE SARDELLITTI: abbiamo finito però? VICESINDACO TAGLIAFERRI: sì, adesso si. PRESIDENTE: grazie. Consigliere Scasseddu, prego. CONSIGLIERE SCASSEDDU: buonasera. Mi scuso per il mio ritardo e mi scuso se per caso doppio qualche argomento già trattato. Nel caso me lo dica presidente ovviamente. Intanto volevo chiedere una cosa a proposito delle telecamere. Siccome conosco personalmente la farmacista dottoressa Simona Gizzi che ha la para-farmacia su viale Europa, io volevo capire visto che quella è una zona anche un po’ particolare mi diceva che non ci sono telecamere. A detta delle forze dell’ordine. ...perciò io glielo chiedevo perché praticamente lei ha subito due rapine nel 2017 e una all’inizio... SINDACO: il palo centrale dove ci sono... dovrebbero essere quattro o tre lampade, su quel palo ci sono le telecamere. CONSIGLIERE SCASSEDDU: perché le forze dell’ordine le hanno detto... praticamente lei ha la registrazione di ciò che è avvenuto all’interno della para-farmacia, di ciò che è avvenuto fuori... SINDACO: li abbiamo il grande fratello, le telecamere che stanno là non stanno da nessun’altra parte della città. CONSIGLIERE SCASSEDDU: io infatti sono rimasta perplessa. SINDACO: per quello che si può dire. Poi c’è l’altra parte che non si può dire che è ancora più importante... CONSIGLIERE SCASSEDDU: siccome questo le è stato detto dalle forze dell’ordine... però lei capisce... SINDACO: se c’è l’ingegnere e se può rappresentare in quella zona come siamo messi. Sentiamo l’interpretazione autentica. Quello che si può dire naturalmente, il resto... CONSIGLIERE SCASSEDDU: non so se nei 180° dalla para-farmacia a destra e a sinistra le forze dell’ordine le avrebbero detto che non potevano vedere dove erano andati. INGEGNER RICCI: le telecamere vengono posizionate, è chiaro che poi quello che inquadrano è relativo. CONSIGLIERE SCASSEDDU: siccome quella è viale Europa... INGEGNER RICCI: comunque tutte le telecamere che vengono messe e che sono installate inquadrano un ambito specifico. E se la macchina passa o non passa o passa un pochino di traverso è chiaro che la visibilità è quella che è. Non sono telecamere a lettura targhe o sono telecamere che seguono la macchina... CONSIGLIERE SCASSEDDU: questo era presumibile. A lei è stato detto che non c’erano. A me sembra una cosa talmente paradossale... SINDACO: ci sono. Sull’area ci sono. CONSIGLIERE SCASSEDDU: che a viale Europa non ci fossero, per cui mi sono voluta accertare. INGEGNER RICCI: e comunque l’implementazione di quelle che già esistono viene fatta con il progetto che sta in fase di start-up proprio con il finanziamento della Regione Lazio. CONSIGLIERE SCASSEDDU: poi volevo se era possibile stemperare gli animi, perché io sono una malata di differenziata. Penso che siamo dalla stessa parte io e lei. Io facevo la differenziata molto prima che mi venissero forniti i secchietti che io uso con grande facilità. Io ho i secchietti quindi riesco... sì, il problema della plastica per cui si fa un po’ fatica, però ho visto anche che c’è tanta elasticità da parte di De Vizia mi sembra di capire. Perché ho visto che una volta... avevo la carta e invece di metterla nel secchietto ho messo uno scatolone... di carta e con tutta carta... ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: è possibile comunque mettere... CONSIGLIERE SCASSEDDU: nel senso che il secchietto ha delle dimensioni un po’... ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: non è che deve andare tutto all’interno del secchio, è possibile metterli... CONSIGLIERE SCASSEDDU: non vogliono i sacchi neri. ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: perché i sacchi li prendono trasparenti perché vogliono vedere all’interno dei sacchi cosa ci sia. CONSIGLIERE SCASSEDDU: però voglio dire se uno mette una cosa in più rispetto al secchietto io ho visto che De Vizia se li prende con tranquillità. Però io mi sento in questo una privilegiata a viale America Latina. Per esempio già dove lavoro ai Cavoni c’è effettivamente... non è che voglio prendere le parti necessariamente del consigliere Mastronardi come faccio di solito, però ai Cavoni per esempio dove io faccio la differenziata per lavoro c’è una situazione sotto i condomini che è effettivamente come dice lui, imbarazzante. E senza aprire il secchio oggi per esempio ho notato nell’indifferenziata, perché appunto grazie a Dio i sacchi sono trasparenti come dice lei... se indifferenziata vuol dire poterci buttare di tutto compresa la bottiglia di coca cola questo lo fanno. Allora io mi chiedevo questa cosa si può fare? Non dico che la debba controllare lei, però chi la deve controllare? ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: non si può fare però noi abbiamo detto all’azienda di essere inizialmente tollerante verso i cittadini, perché se iniziamo subito a fare le multe... siccome ci sono dei disagi. E dopo Cavoni è la zona che già inizialmente faceva la raccolta differenziata. Quindi dobbiamo... CONSIGLIERE MASTRONARDI: non fare le multe, dovete mettere gli operatori che affiancano chi butta... ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: questo viene fatto. ...comunque se siamo al 61% nell’ultima settimana di raccolta differenziata significa che la gente sa come deve fare la raccolta differenziata. I disagi ci sono, nessuno li nasconde. Però portarli all’estremo così mi sembra esagerato. I cittadini di Frosinone mi sembra che sono abbastanza bravi. Siamo noi che siamo meno bravi di loro magari, capito? CONSIGLIERE SCASSEDDU: però le chiedevo assessore, scusi, allora tutta quell’immondizia che sosta sotto da cosa dipende, dal fatto che i secchioni sono pochi? ...che ci siano per terra quando i secchi già debordano. Si De Vizia ovviamente i passaggi li fa il motivo per cui l’immondizia sta a terra, ma non perché c’è stata messa ma perché sono pieni di secchioni, questo perché succede? ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: ma se lei mi fa vedere via Portogallo... prima i cittadini erano abituati con i secchioni e si stanno quindi abituando piano piano... ma che significa, che senso ha questa cosa. CONSIGLIERE SCASSEDDU: io infatti sto chiedendo perché c’è l’immondizia per terra? ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: non riesco a capire qual è il senso, qual è l’argomento. CONSIGLIERE SCASSEDDU: ripeto, la vorrei proprio stemperare questa cosa. Però le volevo chiedere perché intorno ai secchioni c’è l’immondizia per terra. Perché sono pochi? ...no, non è la gente maleducata, perché se il secchione è già pieno la gente che fa, se la tiene a casa quella? ...infatti ho chiesto già scusa perché siccome sono arrivata in ritardo forse ho perso qualcosa. ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: abbiamo già detto. Per quanto riguarda la differenziata tutti i condomini possono chiedere i secchi più grandi, se vogliono e se hanno lo spazio. Per quanto riguarda l’indifferenziata il secchio viene commisurato ai metri quadrati denunciati. Quindi se vengono denunciati 100 m² viene dato il secchio per i 100 m². Perché altrimenti se paghi per 100 m² mica ti possono dare il secchio per 2000 m². CONSIGLIERE SCASSEDDU: quindi secondo me ci siamo già risposti prima, se nell’indifferenziata ci mettono di tutto si misura... ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: inizialmente sicuramente sarà così. Piano piano si abitueranno. Ho detto pure che risolveremo il problema comunque con le isole ecologiche mobili, che saranno con la card, che porteranno sempre a fare la raccolta differenziata. Stiamo facendo questo per evitare che il cittadino si abitui come prima a non fare la raccolta differenziata. CONSIGLIERE SCASSEDDU: guardi assessore le garantisco era solo per capire, nulla contro. Anzi, le ripeto, io sono una... ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: mi sembra normale se il contenitore della carta non riesce a contenere tutto quello che... la gente che fa, la mette fuori il contenitore. Piano piano però... io giro l’Italia, in tutte le città vedo che i cartoni comunque stanno fuori i contenitori. Non c’è nessun tipo... CONSIGLIERE SCASSEDDU: fin quando sono cartoni uno ha l’idea che sono puliti. CONSIGLIERE MASTRONARDI: ...è fuori controllo. Quindi ci vuole più controllo. CONSIGLIERE SCASSEDDU: si vuole solo capire il perché. ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: fa parte del senso civico della persona. Che vogliamo fare? Qual è il problema? CONSIGLIERE SARDELLITTI: facciamo i complimenti alle periferie che sono state molto più brave a fare la differenziata? Io ho fatto i complimenti alle periferie... ASSESSORE M. TAGLIAFERRI: i problemi principali li abbiamo avuti quando siamo arrivati a togliere i secchioni a via Aldo Moro e via Marittima. È successo il finimondo. Per due giorni non abbiamo fatto altro che pulire perché l’immondizia veniva buttata dappertutto. Quindi se c’erano questi problemi abbiamo fatto dieci zone e in otto zone non c’è stato nessun tipo di problema. La città comunque è rimasta pulita. Quando siamo arrivati a via Aldo Moro e via Marittima è successo il finimondo. Non riesco a capire perché. Secondo me è una questione di abitudine, è una questione solo di facilità nel fare la raccolta. I cittadini si erano abituati a trovare il secchio sotto casa. Per tutti noi capisco che è facile. CONSIGLIERE SCASSEDDU: presidente vorrei chiedere l’ultima cosa, anche se il dottor Manchi si è allontanato. Lei l’ultima volta, l’ultima question time quella dell’11 aprile non c’era. ...eccolo, buonasera. Si erano presi l’impegno di andare a fare dei controlli. Presumo che sia cambiata la situazione dottor Manchi, sono state date delle autorizzazioni nuove al campo di Corso Lazio? DIRIGENTE MANCHI: ...a Corso Lazio autorizzazioni nuove. Siamo riusciti... o meglio stiamo cercando di rimettere in piedi la situazione degli impianti sportivi, sapete per quale motivo. ...noi parliamo solo con la Opes di Roma al momento, non con... allora, l’ufficio non ha rilasciato autorizzazioni. Se le hanno rilasciate altri uffici non glielo so dire. CONSIGLIERE SCASSEDDU: siccome domani sera a parte l’Armellini, sfortuna ha voluto che non è partito stasera come di solito sennò lo facevamo in diretta, non so se lei l’ha visto ma li si vede dalla strada che hanno montato un forno dove si fa la brace. L’11 aprile mi era stato detto su richiesta del sindaco... lei si metta di fronte al cancello, guarda il campo e vede il forno. Domani sera parte il torneo. Già la settimana scorsa hanno fatto le salsicce alla brace. Siccome il sindaco... spero che almeno il sindaco venga ascoltato, l’11 aprile ha chiesto che venissero fatti dei controlli. Secondo me non sono stati fatti perché la cucina c’è e funziona, ora ci hanno messo un forno dove ci fanno la brace. Io non lo so se dobbiamo persistere per forza nell’illegalità. Ci voglio stare pure io nell’illegalità in questa città però. Perché non va bene questa cosa. ...però sindaco lei se lo ricorda, io già gliel’ho chiesto l’altra volta. Ed è stato lei ad invitare a fare controlli. Il 10 gennaio lei mi ha detto che stavamo in una situazione di rescissione... SINDACO: lo ricordo perfettamente, abbiamo invitato il comandante della polizia locale che era presente qui. CONSIGLIERE SCASSEDDU: me lo ricordo. SINDACO: ha preso anche un appunto. Quindi chiederei adesso dopo l’interrogazione del consigliere la verifica tramite anche la segreteria generale al comandante sull’espletamento o meno di quella che è stata un’indicazione che è venuta dalla parte presente in consiglio comunale. CONSIGLIERE SCASSEDDU: perché al 10 gennaio stavamo alla rescissione. DIRIGENTE MANCHI: l’Opes Roma ha mandato i documenti dopo la nostra... noi abbiamo avviato il procedimento per la rescissione. Loro l’hanno interrotto trasmettendo i documenti. Avevamo i permessi tutti salvo la polizza fideiussoria. Questa mattina hanno comunicato la sottoscrizione della polizza fideiussoria con Groupama. La prossima settimana dovrebbero portare e chiudiamo il contratto. Chiudere il contratto significa chiuderlo con Roma e non con Armellini. Perché io Armellini so chi è, lo conosco, ma l’offerta è stata fatta dalla Opes di Roma, il contratto lo stipuliamo con la Opes di Roma. CONSIGLIERE SCASSEDDU: e allora invitate la Opes Roma a controllare la condotta che … sul nostro territorio. DIRIGENTE MANCHI: la Opes Roma la invitiamo, la risento perché pure l’Opes Roma ha avuto un problema. Mi ha chiamato l’addetto e dice che pure lui era arrivato da poco sul servizio e che gli hanno assegnato quest’attività. Per un certo periodo non l’abbiamo ricontattato. CONSIGLIERE SCASSEDDU: questa situazione ha fatto sì che loro, ripeto, addirittura lì cucinano. Cosa che io ho segnalato più volte in questo consiglio comunale. Fa mal pensare questa cosa. PRESIDENTE: dei controlli vanno perpetuati perché ne fanno mille e una di cose lì. CONSIGLIERE SCASSEDDU: grazie presidente. PRESIDENTE: grazie a voi, buonasera.